Venerdì 13 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 140
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

S. E. l'on. Turati presiede l'assemblea del GUF romano

I compiti e le funzioni dei goliardi

ROMA, 12. — Il Gruppo Universitario Fascista dell'Urbe si è riunito stamane in assemblea generale al Teatro Quirino. All'adunanza è intervenuto S. E. Turati. Sul palcoscenico avevano preso posto i gagliardetti dei sottogruppi e nei palchi vi erano alcuni professori ed una folla di studenti in berretto goliardico. Vi era pure il Rettore sen. Camillo Suvich e l'on. prof. Armanno Fioravante, Amedeo Perna e De Francisch ed il prof. Giorgio Del Vecchio, ed una larga rappresentanza degli assistenti universitari. Era anche presente il generale della Milizia, Curti Giardino, comandante del 21.o raggruppamento. L'ingresso di S. E. Turati è stato accolto da una dimostrazione imponente. Tutti i presenti in piedi hanno manifestato al capo dell'università italiana il loro affetto e la loro dedizione, acclamando a lungo ed agitando i gagliardetti ed i berretti. Grida potenti di viva il Duce hanno chiuso la grandiosa ovazione, mentre la musica della Milizia Ferroviaria Fascista, faceva echeggiare le note di «Giovinezza».

Il Segretario del Partito era accompagnato dal Vice Segretario on. Melchiori, ed ha preso posto sul palcoscenico. Ha preso la parola il segretario del G. U. F. il quale ha rilevato che il gruppo si presenta oggi come una forza mirabilmente inquadrata agli ordini del Duce e del Partito.

L'oratore ha concluso assicurando S. E. Turati che i 4000 iscritti dell'Urbe non rappresentano i 4000 cartellini in uno schedario, ma sono veramente 4000 Camicie Nere pronte ed anelanti fin d'ora a marciare verso tutte le mete, per recarsi a tutte le battaglie in nome del Duce.

Ha poi parlato il Segretario del Partito. Una nuova acclamazione saluta S. E. Turati, acclamazione che si rinnova, con una grandiosità imponente, quasi ad ogni passo del suo discorso, che illustra ai giovani quali sono i compiti e le funzioni che da essi attende il Partito e l'Italia ed addita loro quale debba essere la preparazione spirituale ed intellettuale che potrà domani farne la classe dirigente della Nazione. Il discorso di S. E. Turati ha suscitato il più fervido entusiasmo, che prorompe alla fine in una nuova dimostrazione di fede fascista, di devozione incondizionata al Duce.

Terminata l'assemblea, gli studenti e tutti gli altri intervenuti, con a capo S. E. Turati, si sono ordinati in corteo per recarsi a rendere omaggio al Milite Ignoto. Il corteo ha sfilato con composta austerità per il Corso Umberto, è giunto al Vittoriano, ha salito la scalea, disponendosi su un largo schieramento frontale dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Ad un ordine dell'on. Turati, tutti i presenti si sono inginocchiati e quindi, rialzatisi, si sono irrigiditi sull'attenti, salutando romanamente. Il corteo si è quindi sciolto.

La tensione politico-religiosa aumenta nell'isola di Malta

LONDRA, 13. — L'Agenzia Reuter riceve da Malta:

La tensione politico-religiosa aumenta. Il clero combatte attivamente ciò che chiama la politica antireligiosa del Governo, mentre l'organo della curia continua la sua campagna senza tregua. I giornali nazionalisti inglesi, italiani, maltesi attaccano violentemente il Governo, ed il governatore stesso viene accusato di favorire la campagna antireligiosa. I nazionalisti tentano di organizzare manifestazioni per domenica prossima in occasione della visita che l'arcivescovo farà a la Valletta.

Fermento comunista in Polonia

Tre agitatori condannati a morte

VARSAVIA, 13. — Le autorità si mostrano decise a fronteggiare con la maggiore energia il crescente fermento comunista. Nel distretto di Leopoli tre agitatori comunisti imputati di alto tradimento per aver diffuso in Galizia la proclamazione della Repubblica sovietica dell'Ucraina occidentale, indipendente dalla Polonia, sono stati condannati a morte per impiccagione.

Drammatica avventura di due aerostieri inglesi

LONDRA, 13. — Una drammatica avventura della quale sono stati protagonisti due aerostieri, si è avuta la scorsa notte nel Merionethshire. Un pallone da osservatore si trovava ormeggiato nel campo di artiglieria di Trawsfynyd, quando improvvisamente si innalzò e venne spinto dal vento. Sulle montagne di Arenig, l'aerostato si abbassò fin quasi a terra. I due aerostieri tentarono allora di saltare dallo sferico. Il sergente Robinson vi riuscì, ma appena trovatosi dall'intontimento provocato dalla caduta, vide il pallone trascinato dal vento, mentre l'ufficiale Pelangroom, essendo rimasto impigliato fra i cordami, pendeva dalla navicella con la testa all'ingiù. Il sergente ricorse l'aerostato per qualche chilometro finchè riuscì di trattenerlo e liberare l'ufficiale dalla critica situazione.

Il dibattito alla Camera per le Finanze degli Enti locali

ROMA, 12. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Approvati i disegni di legge «Scelta e difesa dei vini tipici, parecchi dei quali onorano l'enologia italiana anche all'estero»; per la conversione in legge del R. Decreto relativo al trattamento doganale del frumento del granoturco bianco e di taluni prodotti derivati, uno per la difesa dell'uva zibibbo e del moscato di Pantelleria, si riprende a trattare il disegno di legge sul funzionamento degli Enti locali.

Parecchi interloquiscono, esponendo dubbi, osservazioni, desideri e proposte di modifiche.

Due ordini del giorno presentati dall'on. Asquini

Fra gli altri, partecipa alla discussione anche l'on. Asquini, il quale presenta due ordini del giorno rinunciando però a svolgerli. Nel primo fa voti che nella determinazione del piano finanziario della riforma le aliquote delle imposte e sovrimposte e il congegno tecnico della loro applicazione siano fissati con l'inderogabile criterio di non aumentare l'onere dei contribuenti, se non nei limiti strettamente indispensabili per fronteggiare l'attuale disavanzo economico calcolato sulla base dei consuntivi 1929 e solo in quanto questo disavanzo non possa essere fronteggiato con una ulteriore contrazione delle spese, sull'esempio di quanto negli ultimi esercizi è già stato rigidamente attuato dalla grande maggioranza delle amministrazioni locali, con profondo senso di responsabilità fascista.

Il secondo ordine del giorno è il seguente: «La Camera fa voti che nel nuovo testo coordinato del R. D. 18 novembre 1923, N. 2538, sull'imposta sulle industrie sia testualmente chiarito che a detta imposta restano soggette anche le aziende industriali e commerciali gestite direttamente dallo Stato e non aventi carattere di pubblico servizio, analogamente a quanto è disposto per la soggezione alle sovrimposte comunali e provinciali da parte dei beni patrimoniali dello Stato, essendo doveroso eliminare ogni dubbio sul principio di evidente equità che l'assunzione diretta di un'industria da parte dello Stato non può mai trasformarsi in un maggiore onere per gli altri contribuenti, a cui necessariamente gli enti locali dovrebbero attingere le corrispondenti entrate, se l'industria statale risultasse esonerata dall'imposta suddetta».

Uno degli oratori più applauditi, è stato l'on. Olivetti, il quale ha osservato non essere possibile dare assetto definitivo alla finanza locale in questo momento in cui la situazione non può ritenersi consolidata, perchè non tutti i benefici effetti della politica di economie, voluta dal Regime, sono ancora tradotti in cifre ed in cui non tutti gli effetti della riforma daziaria possono essere effettivamente realizzati.

Perciò, e pur affermando la delega al Governo sia utile e necessaria, ritiene che il procedere all'immediata attuazione del nuovo sistema tributario non sia urgente e che si possa dal Governo esercitare il potere (che il Parlamento certamente gli darà) dopo che abbia avuto la completa visione dei risultati delle ultime riforme introdotte nella Finanza locale. (Vivissimi prolungati applausi).

Oggi, venerdì, parlerà il Ministro delle Finanze, S. E. Mosconi. Viva è l'attesa per le dichiarazioni ch'egli farà in risposta ai vari oratori.

Oltre ad occuparsi sulla base delle recenti statistiche effettuate dai competenti uffici, della situazione dei Comuni e delle Provincie, il Ministro illustrerà ampiamente i criteri che il Governo intende seguire nel realizzare la progettata riforma.

Approvato questo importante disegno di legge, l'Assemblea elettiva, che dai primi giorni del mese di marzo, salvo l'interruzione delle ferie pasquali, ha svolto un proficuo ed efficace lavoro approvando tutti i bilanci per l'esercizio finanziario1930-31 e numerosissimi disegni di legge presentati dal Governo, prenderà questa sera le vacanze estive.

Venti persone ferite per un sinistro ferroviario al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 13. — Una disgrazia ferroviaria si è dovuta deplorare sul tronco Jalapa-Vera Cruz. In seguito allo sprofondamento di un tratto di strada ferrata provocato dalle recenti pioggie, un treno di viaggiatori ha deragliato. Una ventina di persone sono rimaste ferite ed alcune in modo grave. (R. S.).

Cortei di donne in India

Nuovi conflitti con la polizia

BOMBAY, 13. — Centinaia di donne hanno partecipato ad un corteo di volontari organizzato dal congresso indiano per ricordare la proclamazione dello stato d'assedio dello scorso mese. A Solapur il corteo è stato affrontato dalla polizia ed è stato fermato. Tuttavia piccoli gruppi di dimostranti sono riusciti a portarsi sulla spianata Maidon, situata nel quartiere degli affari. La forza pubblica ha eseguito delle cariche contro il grosso dei dimostranti, ferendone 12. Finalmente dopo 3 ore dalla vana intimazione di scioglimento, la polizia ha concesso al corteo di continuare il cammino e 25.000 persone si sono riunite nella spianata di Haidon ove è stato tenuto un comizio. Ad Adak si è avuto qualche nuovo conflitto fra indù e mussulmani e sette persone hanno dovuto essere ricoverate all'Ospedale.

S. E. l'on. Grandi a Cracovia

I commenti dei giornali dopo le dichiarazioni del ministro italiano

CRACOVIA, 13. — Il ministro Grandi accompagnato dal ministro Zaleschi, dall'ambasciatore italiano Franchlin Martin e da altre personalità, è giunto stamane a Cracovia. Il ministro è stato ricevuto al suo arrivo dal Voivoda di Cracovia, dai rappresentanti della municipalità, da tutte le autorità civili, militari e da personalità. Il rappresentante delle colonie italiane di Cracovia e quello di Cacovice erano schierati sulla banchina ed hanno reso omaggio al ministro col saluto romano.

Gli ospiti hanno visitato gli storici monumenti della città, il castello di Vaveled, il museo nazionale. Nel pomeriggio si sono recati alle saline di Wieliczka. Tutti gli edifici pubblici della città e numerose case sono pavesate coi colori nazionali e italiani intrecciati.

La stampa polacca pubblica a grandi caratteri i comunicati ufficiali della visita del ministro Grandi al maresciallo Pidsulschi e delle conversazioni tra l'on. Grandi e il ministro Zaleschi.

Il «Kurier Poranny» in un lungo articolo intitolato «La Polonia e l'Italia unite da una grande e fraterna amicizia» commenta le parole pronunciate in conversazioni o in discorsi dal ministro Grandi, osservando che il linguaggio usato dal ministro italiano non è stato quello comune della diplomazia, ma quello di una sincera calda e naturale amicizia.

Tutti i giornali pubblicano riassunti di articoli della stampa italiana e si felicitano dei commenti in proposito.

Il senatore Korichi in un articolo sulla «Gazeta Warszawscha» osserva che la stampa francese si tiene calma prendendo il tono dal «Temps» che tratta la visita come un fatto di pura cortesia senza significato politico. Se non ostante lo stato attuale dei rapporti italo-francesi, osserva, l'on. Grandi è venuto a Varsavia, ciò rappresenta la volontà di non ritardare ulteriormente la restituzione della visita fatta a Roma dal ministro Zaleschi. Le qualità ed il talento del ministro italiano hanno collaborato alla riuscita della visita e fatto in modo che essa non resterà senza conseguenza.

Quasi tutti i giornali polacchi riassumono l'articolo di Arnaldo Mussolini sul progetto paneuropeo di Briand.

Il grande quotidiano «Curier Codzienny» pubblica un caloroso articolo di saluto e di benvenuto al grande amico della Polonia, S. E. Grandi, aggiungendo che Cracovia vede con la visita dell'uomo che rappresenta la nazione italiana, la prova di un rinsaldamento di quei legami di sincera simpatia e di affinità di spirito che legano la Polonia all'Italia.

Il «Czas» organo dei conservatori governativi di Cracovia, nel porgere un saluto caloroso a S. E. Grandi, rifà la storia delle relazioni culturali di Cracovia, chiamata «Roma polacca» e dell'Italia latina.

* * *

Il ministro degli esteri italiano on. Grandi accompagnato dal ministro Zaleschi e dal l'ambasciatore d'Italia è giunto a Wieliczka nel pomeriggio, ricevuto da tutte le autorità. Una bambina di 5 anni ha rivolto il saluto all'on. Grandi in lingua italiana e gli ha fatto omaggio di un mazzo di fiori, mentre la banda dei minatori suonava gli inni. La visita alle saline è durata circa un'ora. I minatori hanno fatto omaggio all'on. Grandi di cristalli di sale scolpiti.

UN GRANDIOSO RICEVIMENTO

CRACOVIA, 13. — Dopo il ritorno da Wieliczka, l'on. Grandi ha partecipato ad un the offerto in suo onore e quindi ha fatto una visita nella città.

In serata l'on. Grandi ha assistito ad un grandioso ricevimento dato in suo onore dal Voivoda di Cracovia e al quale sono intervenute tutte le autorità e personalità di Cracovia.

Dopo il ricevimento l'on. Grandi, ossequiato dalle autorità, è partito da Cracovia lasciando la Polonia.

IN ROMANIA

Re Carol si concilia con la principessa Elena e la proclama Regina

BUCAREST, 13. — Carol ha firmato un decreto che proclama Elena Regina di Rumenia. Il decreto significa di per se stesso l'annullamento del divorzio giacchè i consiglieri di Carol sostengono che il proclama col quale Carol è stato riconosciuto Re ha annullato tutte le altre misure prese durante il suo esilio.

Il generale Prezan ha ieri sera declinato il mandato conferitogli da Re Carol di costituire il nuovo Gabinetto.

Stasera, alle ore 19.30, è arrivata la Regina Madre. La stazione era magnificamente imbandierata e addobbata con fiori e piante. A ricevere la Regina Madre si trovavano alla stazione i membri del Governo ed il Corpo diplomatico e gli alti dignitari civili e militari. Alcuni minuti prima dell'arrivo del treno sono giunti alla stazione il Re Carlo, il principe ereditario Michele, il principe Nicola, la ex regina Elisabetta di Grecia e gli ex reggenti. La Regina Maria ha salutato il Re dal finestrino ed appena scesa dal vagone reale ha abbracciato il Principe Michele e il Principe Nicola, la Regina Elisabetta e si è intrattenuta amichevolmente con i presenti. Allorchè Re Carol è apparso dando il braccio alla Regina, l'immensa folla sul piazzale che attendeva, lo ha accolto con applausi vivissimi. La popolazione ha rotto i cordoni ed ha circondato le macchine reali acclamando il Re e la Regina. A gran stento i gendarmi sono riusciti a liberare le macchine. Lungo tutto il tragitto dalla stazione al palazzo reale, la folla ha continuamente acclamato al Re Carol ed alla Regina Madre.

Il campionato mondiale di boxe

Schmeling batte Sharkey

NUOVA YORK, 13. — *Ha avuto qui luogo un incontro di pugilato fra l'americano Sharchey e il tedesco Schmeling, valevole pel titolo di campione del mondo dei pesi massimi. Il tedesco Schmeling è stato dichiarato vincitore in seguito a squalifica dell'avversario per colpo basso alla quarta ripresa.*

UNA TREGUA nella guerriglia degli afridi

SIMLA, 13. — Le notizie che giungono dalla frontiera fanno ritenere che almeno per il momento si delinea una tregua nella guerriglia. Tuttavia data la presenza di tribù ostili nella regione Hazara, i posti di polizia della regione stessa sono stati rinforzati con distaccamenti di truppe regolari.

Le operazioni aeree contro i partigiani di Haji Turangzai continuano. Gli stessi capi afridi cercano di opporsi alle azioni dei giovani più accesi delle loro tribù e si mantengono in contatto col commissario capi di Peshawar.

Sulla strada Boleli-Charmar gli europei sono stati diffidati a spingersi, essendo segnalati altri sconfinamenti o temendosi il ripetersi degli episodi di xenofobia della scorsa settimana.

(Radio Stefani).

* * *

Il finanziere Lorang sara' consegnato al Governo inglese

PARIGI, 13. — *Si annunzia ufficialmente che il presidente della Repubblica ha firmato un decreto che accorda l'estradizione del finanziere Lorang. Come si sa, egli era reclamato da parecchi mesi dal governo inglese perchè accusato di truffa e di appropriazione indebita, reati commessi dal Lorang in Inghilterra.*

Violenti uragani in Francia

PARIGI, 13. — *Iersera, su tutta la regione parigina si è scatenato un uragano violento che ha causato danni di una certa entità. In parecchi luoghi il fulmine è caduto determinando, fra altro, l'incendio di una casa a Montmorency. La linea ferroviaria da Parigi a Verneuil è stata interrotta per parecchie ore a causa del maltempo. Anche le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state paralizzate in alcuni punti della regione.*

S. Vito al Tagliamento

IN PRETURA

Dott. Giovanni Fabricio, vice pretore — P. M. Pellegrini — Cancelliere d'Onofrio.

Tavagnacco Arturo, Tassan Pietro, Zoppolat Giuseppe, Tesolin Angelo e Petris Erminio sono imputati di contravvenzione alla legge sulla panificazione per aver iniziato il lavoro prima dell'ora fissata. Dopo una vivace discussione ed una brillante difesa dell'avv. Gio Batta Marin gli imputati vengono assolti per insufficenza di prove.

CONTRAVVENTORE alla legge di P. S.

Bertoia Giosuè di Giuseppe dalla Torricella di S. Vito imputato di contravvenzione alla legge di P. S. per aver tenuto una pubblica festa da ballo senza la prescritta licenza viene assolto per insufficenza di prove.

UNA SERIE DI ARRESTI

Per misure di P. S. e per mendicità in luogo pubblico vennero arrestati certo Zebelloni Valentino fu Giuseppe da Buia, Fajon Napoleone fu Beniamino da Tramonti di Sopra e Camice Eugenio fu Antonio da Fontanafredda.

....e per contravvenzione alla vigilanza speciale venne arrestato certo Trolese Adolfo fu Giuseppe da Pontelongo senza fissa dimora.

BENEFICENZA

In morte della signora De Michieli, il figlio Antonino ha fatto le seguenti elargizioni: Alla Cucina Economica lire 200; alla Casa di Ricovero, al Patronato Scolastico e alla Società Operaia lire 100 per ciascuna istituzione.

Sequals

L'inaugurazione del gagliardetto dell'O.N.B.

Domenica scorsa, coll'intervento di tutte le società ed associazioni con bandiere, si è svolta la solenne cerimonia dell'inaugurazione della fiamma dei Balilla.

Fra le autorità intervenute notammo: il comandante la 1.a corte maestro Tomasello, il comandante di centuria capo manipolo m.o Andrea Viapipani, il cav. prof. Sesto Amici, ispettore scolastico, cav. Pietro Pellarini podestà professor Giacomo Pesante direttore didattico, don Giuseppe Della Pozza vicario di Sequals, centurione della D. A. T. Masutti di Fanna con una rappresentanza di Balilla e di Avanguardisti, Cominotto Evaristo, segretario politico di Pinzano al Tagliamento, sig. Arturo Bonanno comandante la Legione Balilla con l'aiutante maggiore sig. Aldo De Rosa e con il comandante la 3.a coorte capomanipolo Raffaele Ioppi, segretario politico del Fascio di Pinzano cav. Vincenzo Odorico, Segnafiori Ferdinando, segretario del Fascio, Gustavo Mora, Pascotto Umberto, Giacomo Fabris presidente della Società Operaia con bandiera, Americo Odorico presidente della latteria, dottor Zaniel ufficiale sanitario, prof. Isa Grifoni Lazari fondatrice del Fascio Femminile di Sequals, signorina Segnafiori Luigia delegata del Fascio Femminile e madrina dell'inauguranda fiamma. Zanelli Gino insegnanti sig. Fabbro di Solimbergo, sig. Polli di Lestans, signorina Pasquali delegata Piccole Italiane, Pellarini Antonio ecc. ecc.

La cerimonia si svolse davanti al monumento dei Caduti. Il Vicario Della Pozza benedice la fiamma, quindi pronuncia elevate applauditissime parole il presidente dell'O. N. B. signor Zannier. Venne quindi offerto un rinfresco nelle sale della Società Operaia.

Cronaca Provinciale

Tarvisio

La grande adunata magistrale di domenica

Per la grande adunata che avrà luogo qui in Tarvisio il Commissario Prefettizio sig. Marcovigi ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domenica 15 corrente mese il Gerarca della Scuola Veneta comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditori agli Studi, l'animatore di tutte le scuole che dal Garda al Natisone diffondono luce e bontà, tra le giovani generazioni della Patria, alti elevando i gagliardetti della Scuola Fascista, sarà tra noi.

E con Lui, qui converranno Presidi, Professori, Ispettori Scolastici, Direttori Didattici, Maestri ed amici, della Scuola per solennizzare anche innanzi a Dio la chiusura dell'Anno Scolastico 1929-30.

Tarvisio, orgogliosa, si appresta ad onorare il Capo e gli educatori Veneti; ed all'uno ed agli altri, renderà il reverente doveroso omaggio.

Cittadini!

Accorrete numerosi a sentire la parola di saggezza e di amore che il comm. Gaetano Gasperoni con eloquente ed alto spirito fascista, dal balcone della sede Comunale, rivolgerà a noi.

Programma della giornata. — Ore 8.30: Arrivo degli ospiti alla Stazione Città; ore 9: adunata in piazza Unità e celebrazione della S. Messa e del Tedeum nel Tempio; ore 10: saluto del Commissario Prefettizio, Preside della Scuola Complementare e Ispettore Scolastico; ore 10,15: brevi esercizi ginnico-sportivi e canti degli alunni; ore 10.30: orazione del comm. Gaetano Gasperoni; ore 11.30: corteo e passeggiata a Tarvisio Centrale: ore 12.20: partenza, con il treno, per Fusine in Valromana: ore 13: colazione al cestino ai Laghi: ore 16.20: partenza da Fusine in Valromana per Tarvisio Centrale; ore 17.25: partenza degli ospiti.

Il Commissario Prefettizio sig. Marcovigi ha diramato inoltre invito speciale a tutte le Autorità.

La città si prepara pertanto per il grande avvenimento.

Tarcento

PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato Fascista dell'Assistenza Civile ogni anno con la stessa fede con rinnovato ardore, continua la tradizionale Pesca di S. Pietro.

E' questa la maggior fonte di cui esso attinge i mezzi per svolgere la sua vasta attività.

La più importante forma d'attività è quella di inviare al mare i bambini bisognosi di cura per renderli più forti o per preservarli da malattie, alle quali tendono per particolari circostanze non l'indigenza.

Difatti, l'anno scorso furono inviati al mare 75 bambini; quest'anno il numero raggiunge gli 80. Ma a molti altri figli del popolo pur essi bisognosi è stata negata, per insufficienza di mezzi, la richiesta assistenza.

FUNEBRI TEODORI

Oggi mattina sono seguiti i funerali di Andrea Teodori, assistente tessile al Cascamificio di Bulfons, che è morto sul lavoro (come è stato su queste colonne pubblicato) in seguito a paralisi cardiaca.

In segno di lutto il Cascamificio è rimasto chiuso.

Il direttore dello stabilimento, ing. Tentori, l'ing. Cimini, gli impiegati e tutte le maestranze sono intervenute a rendere imponente quest'ultimo tributo d'affetto all'estinto e per partecipare al cordoglio dei famigliari così duramente colpiti.

Precedevano la bara le bellissime corone di fiori freschi dalle seguenti dediche: Direzione Cascamificio; Società Operaia di Bulfons; Assistenti ed operai tessili.

Fra il numeroso corteo notiamo pure rappresentanze della Società Operaia di M. S. di Bulfons e di Zomeais con bandiera.

Dopo l'assoluzione della salma nella nostra Chiesa matrice, il mesto corteo ha proseguito alla volta del Cimitero dove l'ing. Tentori ha rivolto un estremo saluto.

BELLA E GENEROSA CONSUETUDINE

Il cav. Giulio Mosca ogni anno nella triste ricorrenza della morte dell'eroico figlio Mario aiuta con generosa elargizione le benefiche istituzioni locali.

Ricorrendo quest'oggi il 12mo anniversario, ha fatto pervenire al locale Municipio la somma di lire 500.

Il Municipio assecondando il desiderio dell'oblatore, le ha già devoluto per metà all'O.N.B. e per l'altra metà all'Assistenza Civile.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

AMMASSO DEI BOZZOLI

Portiamo a conoscenza dei numerosi bachicultori della zona che col giorno 14 giugno, l'Essiccatoio Bozzoli del locale Circolo Agricolo Mandamentale Cooperativo, procederà all'ammasso dei bozzoli.

Al momento della consegna sarà dato un anticipo di L. 8 per ogni chilogrammo di bozzoli reali.

Sarà fatto pure l'ammasso dei bozzoli scarti.

La pesatura sarà fatta direttamente dal consigliere di turno.

Gli agricoltori non soci del Circolo per usufruire dell'essiccatoio devono pagare la quota sociale di lire 1.

Pasiano di Pordenone

Una disgrazia mortale

Precipita da un albero

L'altro giorno tale Maria Iseppi di anni 35 da Rivarotta si recò a S. Andrea a trovare la propria madre. Nel ritorno, volendo cogliere un po' di ciliegie, salì sopra ad un albero, ma il ramo nel quale la disgraziata si era posata si spezzò lasciandola precipitare al suolo.

Accorse d'urgenza il dott. Cappellotto che le riscontrò la frattura della clavicola sinistra e la probabile commozione spinale. Fu trasportata all'Ospedale di Motta di Livenza dove però poco dopo giunta cessava di vivere. Lascia 4 figli in tenera età.

Cercivento

Misera fine d'un mendicante

E' stato rinvenuto l'altro ieri nel rio Cladegna il cadavere putrefatto del mendicante Morassi Angelo di qui di anni 70.

Il disgraziato che era da tutto benvisto per la sua gentilezza nel chiedere l'elemosina e per nulla petulante, sorridente ed ossequioso anche con quelli che gliela negavano, mancava dal paese da una decina di giorni.

Si suppone che transitando per i sentieri vicino al Rio Cladegna sia stato preso da capogiro e caduto sia miseramente affogato.

La fine del buon mendicante ha destato viva commiserazione.

Pordenone

Per un Gruppo di Cavalieri dell'Associazione Arma di Cavalleria

(12) Il colonnello Petrosini, commissario di zona della Sezione di Udine dell'Associazione dell'Arma di cavalleria, ha nominato fiduciario qui a Pordenone, per la costituzione di un primo Gruppo di aderenti all'Associazione, il sig. Enrico Rebolini, al quale, perciò, quanti appartennero alla cavalleria di tutta questa zona e intendono iscriversi all'Associazione, potranno dare la loro adesione.

Il colonnello Petrosini, nel lanciare l'appello per raggiungere lo scopo di costituire in tutto il Friuli Gruppo di cavalieri della Associazione Arma di cavalleria, scrive:

«Coloro che sentono ancora il fascino dei nostri belli stendardi e dei nostri fiammeggianti colori, i combattenti di Pozzuolo, di Tauriano, di Paradiso, del Carso, delle trincee e del cielo, debbono senza indugio porsi all'opera e dare la loro anima alla costituzione della Sezione del Friuli. Il nome del Friuli, che fu sempre terra della Cavalleria, lo impone: e lo impone la tradizione nostra di cavalieri. Non si chiedono denari, non spese, non sacrifici pecuniari, tranne la lievissima quota indispensabile alla vita dell'Associazione. Non è l'interesse personale che deve unirci, ma qualche cosa di più elevato, di più immateriale: il ricordo delle glorie dell'Arma, l'orgoglio di avervi appartenuto e la visione augusta della Patria che [illegible] ancora attende da noi. Quel giorno ci ritroveremo a fianco come un tempo, senza lance, ma con un'altra arma potente: il nostro cuore di cavalieri».

Societa' Operaia

Ieri sera si riunì il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. e I. alla sua sede, presieduto dal presidente sig. Riccardo Tamai.

Dopo alcune comunicazioni presidenziali, tra le quali una sulle disposizioni prese dalla direzione per una più oculata vigilanza, si soci ammalati, venne letto il bilancio 1929, che presenta questi estremi: entrate (quote dei soci, contributi straordinari ecc.) lire 38.466,48; uscite 41.009,88; deficit dell'esercizio 2543,40. Il patrimonio sociale risulta così di lire 169.357,92. I soci sono saliti a 740.

Le somme maggiori di uscita vengono trovate naturalmente nei sussidi ai soci ammalati (18,327), a pensionati (7717,60), per l'istruzione (biblioteca, sussidio alla scuola professionale ed alla scuola di disegno della Società operaia ecc.) 4943.

Il Consiglio si preoccupò del disavanzo dell'esercizio e quindi trovò la necessità di avvisare ai mezzi perchè il bilancio dell'anno in corso non risulti passivo ma dia qualche civanzo, e ciò allo scopo di assicurare la continuità dei sussidi e delle pensioni, sia pure in misura esigua, ai propri soci.

Il Consiglio quindi approvò la relazione economica e demandò alla direzione sociale l'incarico di presentare proposte per portare economie nelle uscite.

Si deliberò di indire l'assemblea dei soci domenica 29 corr. alle ore 10 presso la sede sociale per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche. Scadono per anzianità da consiglieri i signori Paludetto Alfonso, Vendruscolo Remo, Pellini Giuseppe, Montanari Americo, Moro Pietro, Adami Cornelio; e per sorteggio Cimpillin Luigi e Saccomani Antonio. Dovranno poi essere rinnovati il collegio dei sindaci e quello dei probiviri.

Il Consiglio infine ha accolto la domanda di sussidio straordinario (pensione) di un socio e varie domande di ammissione di nuovi soci.

Grave disgrazia

Stamane in S. Quirino una gravissima disgrazia è avvenuta, che ha vivamente impressionato e addolorato.

L'undicenne Ambroset Umberto di Pietro salì su di un autocarro che transitava per la piazza. Sventuratamente gli venne l'idea di smontare mentre l'auto correva. E senza che il conducente se ne avvedesse, discese; ma disgraziatamente andò proprio giù tra le ruote, così che la ruota posteriore gli passò sopra le gambe!

Venne raccolto in condizioni pietose, e trasportato al nostro Ospedale, dove il professor Botteselle gli prestò pronte cure.

Purtroppo le gambe sono maciullate e le condizioni del disgraziato ragazzo sono tali che i medici hanno dato prognosi riservata.

Investimento

Pure stamane, in Torre, e precisamente presso l'esercizio Bresin, certa Maria Sciann di Cordenons che era diretta a piedi verso casa, non avvedendo un automobile di passaggio, attraversò la strada rimanendo investita.

Ferita, sanguinante venne trasportata all'Ospedale ove dovrà rimanere per 25 giorni, qualora non subentrino complicazioni.

S. Giorgio di Nogaro

Colpo ladresco nella villa della contessa de Asarta

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nella villa della contessa de Asarta in Porpetto, perpetrando indisturbati un ingente furto.

Indi hanno messo sotto sopra tutta la villa, asportando generi alimentari, bottiglie, ecc., procurando un danno di circa 4000 lire.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita.

CRONACA CITTADINA

L'orario delle Farmacie

Con decreto di S. E. il Prefetto, in data odierna è stato così fissato l'orario delle farmacie:

Udine-Città: Inverno: dal 1. ottobre al 31 marzo, dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30.

Estate: dal 1. aprile al 30 settembre dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle ore 20 con tre turni di servizio continuativo dalle 8 alle 20 d'estate, e dalle ore 8 alle 19.30 d'inverno.

Comuni della Provincia: Inverno: dal 1. ottobre al 31 marzo dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19 — Estate: dal 1. aprile al 30 settembre dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.20.

Servizio notturno: Nella città di Udine, il servizio notturno è affidato alla farmacia Beltrame secondo le norme stabilite da apposito regolamento.

Nei comuni con due o più farmacie il servizio d'urgenza nelle ore di chiusura meridiane e di notte sarà disimpegnato da una farmacia per turno pure da stabilire.

Nei comuni con unica farmacia è fatto obbligo al farmacista di rispondere alle chiamate d'urgenza tanto nelle ore di chiusura diurna quanto di notte.

L'onorario sopratassa per le chiamate d'urgenza è di L. 2, di notte di L. 4.

Non sono ammesse a percepire i suddetti onorari le farmacie sovvenzionate per il servizio notturno.

E' data facoltà al farmacista unico in Comune di tenere chiusa la farmacia nelle ore pomeridiane delle domeniche e delle altre feste stabilite dal presente decreto, stabilendo dei turni con farmacia viciniori. Gli è fatto obbligo pur di tenere esposto fin dalla sera del giorno precedente e per tutta la durata della chiusura un cartello ben visibile dal quale risultino le farmacie viciniori che sono aperte.

Non sono ammesse deroghe al decreto senza autorizzazione speciale della R. Prefettura da chiedersi per il tramite del Podestà del Comune.

I contravventori alle disposizioni di cui sopra, verranno denunciati all'autorità giudiziaria per il provvedimento penale ai termini dell'art. 14 della legge 22 maggio 1913.

Ecco l'elenco dei giorni festivi riconosciuti dallo Stato agli effetti civili, delle Feste Nazionali e solennità civili i cui rimarranno aperte le sole farmacie di turno (escluse le uniche in Comune).

Chiusura per tutta la giornata: tutte le domeniche — Primo giorno dell'anno — 21 aprile, Natale di Roma.

Le sottosegnate date, salvo disposizioni in contrario: 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma — 4 Novembre, anniversario della Vittoria — 25 dicembre, Natale del nostro Signore.

Chiusura dalle 12 in poi: 6 gennaio, Epifania — Primo giorno di Quaresima — 19 marzo, S. Giuseppe — Seconda festa di Pasqua — Ascensione di N. S. G. — Corpus Domini — 29 giugno, S. Pietro e Paolo — 12 luglio, S. Ermacora e Fortunato (solo per Udine) — 15 Agosto, Assunzione di Maria Vergine — 20 Settembre, anniversario dell'entrata dell'Esercito Italiano in Roma — 1. Novembre, Ognisanti — 8 dicembre, Immacolata Concezione — 26 dicembre, S. Stefano.

Reduci del «Giro d'Italia» festeggiati

Un numeroso gruppo di ammiratori ha ieri sera, con un sontuoso banchetto, festeggiato nella trattoria «Alla Corona» i due valorosi reduci del giro d'Italia Raffaele Di Paco, vincitore della tappa di Napoli con parecchi piazzamenti onorevolissimi, che è uno dei campioni più in vista in campo nazionale, e Ottavio Dominici di Udine un modesto quanto forte isolato che ben lo si può considerare un veterano della corsa italiana a tappe.

Alla mensa sedevano, tra gli altri, il V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle, i signori Mario Davico e Fiorello Guerrazzi rispettivamente presidente e segretario della Sezione Ciclismo della Società Sportiva Friuli, il noto costruttore di cicli signor Ottavio Del Zotto col suo amministratore, il signor Navone, un veterano ancora sulla breccia, ed il signor Pantaleoni.

Al dolce hanno pronunciato parole di circostanza il signor Davico ed il collega G. A. Colonnello i quali oltre a rilevare il significato del raduno, volto ad onorare i due campioni, hanno avuto espressioni di plauso anche per il signor Del Zotto che ha curato la partecipazione al giro del concittadino Dominici.

La serata è trascorsa, naturalmente, fra la più schietta e fraterna armonia; e tra un motto di spirito e l'altro sono fioriti tutti gli episodi più piccanti ed interessanti del giro d'Italia.

Le nuove uniformi dei valletti e dei vigili municipali

Domenica scorsa alle cerimonie che si svolsero in Aquileia, gli uscieri del Comune di Udine indossarono per la prima volta la nuova uniforme, che, per disposizione del podestà, venne adottata in sostituzione della vecchia, già costituita da antiestetica redingote con copricapo a cilindro, non rispondente nè alle tradizioni nè alle pratiche esigenze.

La nuova divisa, intonata ai colori del labaro del Comune, con copricapo a feluca ed abito chiuso con bordi bianchi, si presenta nell'insieme semplice ed austera e oltre che ricordare le antiche costumanze friulane, si avvicina alle uniformi di etichetta di Stato.

Prossimamente i vigili urbani verranno dotati di giubba di tela bianca e di elmetto bianco, leggero, di sughero, indumenti che per la stagione estiva meglio si prestano, come da esperimenti fatti con pratico esito, in altre città capoluogo.

In questo modo la nostra amministrazione comunale interpreta fedelmente quanto il Duce ebbe a raccomandare in occasione dell'adunata dei podestà alla capitale: la perfetta tenuta dei corpi armati municipali.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Simpatica festa all'Asilo dell'Immacolata

Un folto pubblico composto da babbi e mamme, ansioso di vedere ed applaudire i propri frugolini, si è raccolto nell'ampia sala dell'Asilo dell'Immacolata in via Ronchi, in questo nido che sempre più preziosi rende i suoi frutti mercè i sacrifici di quelle pazienti suore e le larghe vedute del suo infaticabile direttore monsignor Mauro. Lo spettacolo fu quanto mai interessante. Cominciò con la presentazione dei bimbi e una graziosa poesiola d'augurio per il loro direttore detta con tanto brio da una disinvolta bimbetta. Poi un coro cantato da tutto quel gaio sciame di bimbi. Seguì lo scherzo della bambola detto con grazia biricchina da Maria Teresa Costellarini. Un altro piccolo scherzo fu interpretato quindi da bimbi più piccoli dell'Asilo e un esercizio ginnastico con i bastoni eseguito magistralmente e molto applaudito.

Quello però che interessò ed entusiasmò l'uditorio, fu il piccolo lavoro in tre parti esaltante la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa. Un calzolaio lavora di tutta lena, mentre i suoi garzoni stanno di soppiatto leggendo il giornale, nel quale sono riprodotti gli episodi principali che suggellarono l'atto della riconciliazione. Il padrone se ne accorge, s'infuria, ma quando apprende dai garzoni la lieta novella, perdona e in segno di giubilo da loro festa.

Nel secondo quadro le bandiere del Papa e d'Italia, sorrette da un frugolo vestito da alpino e da due balilla, vengono esaltate in una apoteosi. Il coro intona un inno al Duce.

Nel terzo quadro l'Italia e la Chiesa, impersonate dalle due bimbe Irma Vidussi e Smaniotto Vittoria, dopo uno scambio di auguri in versi, si abbracciano felici e il coro intrecciando le bandierine bianco-rosso-verde e bianco-gialle, forma il quadro finale.

I due ultimi quadri furono dovuti bissare.

Monsignor Mauro a questo punto e con belle parole ringraziò il folto uditorio e ricordò come la maggior riconoscenza sia dovuta alle pazienti suore che con tanta abnegazione attendono quotidianamente a questi bimbi che un giorno, adulti, sapranno diventare esemplari cittadini e buoni italiani.

Una festa indimenticabile, che lasciò negli intervenuti la più viva soddisfazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Edoardo Arduino: Antonietta e Attilio Vouch 10.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In morte di Pietro Cavallini: Impiegati ed agenti della Spett. Ditta Spezzotti lire 90 — Per i poveri, una caritatevole persona che desidera rimanere incognita 100.

Cassa scolastica del R. Ginnasio Liceo — Eleonora Turchetti ver. Ciceri e figlio Luigi, nel trigesimo della morte del loro amato consorte e papà, 100.

Scuola e Famiglia — In morte della co. Maria Gropplero di Troppenburg: cav. uff. dott. Virginio Doretti 10; cav. Emilio Doretti 10.

Orfanelle di via Rivis — Il versamento di lire 15 di Giovanni Manganotti e di lire 5 di Giovanni Pelizzo, pubblicati ieri, sono stati fatti in morte di Maria Scagnetti in Marchetti.

Assemblea mutilati invalidi di guerra

Domenica alle 10.30 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda, nel salone del Castello di Udine si radunerà l'assemblea generale dei soci della Sezione provinciale di Udine. Si è dovuto ritardare di un'ora la convocazione perchè le autorità si troveranno prima alla cerimonia di Sagrado.

All'assemblea prenderà parte il comm. Vittorio Presti, membro del Consiglio direttivo del Comitato centrale dell'Associazione e la medaglia d'oro cap. Guido Slataper.

Per i mutilati gravi degli arti inferiori sarà a disposizione in piazza Vittorio Emanuele una macchina per il trasporto al piazzale del Castello.

Il commissario fa viva raccomandazione a tutti i soci perchè intervengano all'assemblea. Nessuno dovrà mancare.

L'adunata (dice l'invito firmato dal commissario cap. Lorenzo Alciati e dal segretario O. Medotti) deve dimostrare la compattezza e la disciplina del nostro Sodalizio e nello stesso tempo riuscire imponente manifestazione della nostra incondizionata devozione al Regime.

Omaggio di un quadro alla «Filologica»

Il noto pittore friulano J. Pellis ha voluto offrire in omaggio alla Società Filologica Friulana il suo quadro «Maschere di legno» ritratte da originali esistenti in Forni di Sotto, nella Carnia.

Il generoso dono è stato naturalmente molto gradito dalla presidenza della Filologica, la quale lo destinerà ad abbellire la propria sede.

Va segnalato l'atto del nostro valente pittore, di cui è di ieri una fortunata mostra personale tenuta in Udine, e ci auguriamo che quanti possono lo seguano nell'esempio, contribuendo ad arricchire così la già bene avviata raccolta di illustrazioni friulane, esistente presso la benemerita Società.

Accademia di Udine

Ricordiamo che questa sera, venerdì, la accademia si riunirà nella propria Sede, (Palazzo Bartolini) per svolgere il seguente ordine del giorno:

Poesie latine inedite di Federico Frangipane; comunicazione del socio ordinario dott. prof. Federico Davide Ragni, segretario dell'Accademia stessa; eventuali.

L'ingresso è libero al pubblico.

La "Compagnia dialettale udinese" della «Filologica»

Una recita straordinaria a Cividale

Domenica prossima, 15 giugno, la Compagnia dialettale della «Filologica» (Compagnia tipo del Dopolavoro), diretta dal cav. Arturo Bosetti, darà al «Ristori» di Cividale, una recita straordinaria a beneficio della locale Colonia Elioterapica.

Il programma non potrebbe davvero essere più attraente; e data la valentia degli esecutori, ormai nota ed apprezzata in tutto il Friuli, si può prevedere una magnifica serata.

Per l'occasione si darà: «Cun Lisute no si fas tèle», brillante commedia in un atto del rag. L. Jacolutti. Ricordiamo che questo lavoro ha ottenuto il primo premio nel Concorso «Vittorello» del 1928; ed è stato recitato con successo in vari teatri della Provincia.

Seguirà: «Il lumin a la Madone» forte lavoro in un atto del rag. P. Cozzi, premiato al Concorso «Moro» 1929 che ottenne un vero successo al teatro «Benini» di Codroipo lo scorso marzo.

La stampa è stata allora unanime nel riconoscere in questo lavoro del Cozzi pregi non comuni e un asceneggiatura assai vigorosa. Certo al successo ha contribuito non poco l'esecuzione veramente fina ed accurata data dalla Compagnia della «Filologica», e specialmente da parte della sig. M. Gentilini, che ha reso la parte di Anute con vero sentimento d'artista.

Lo sapettacolo si chiuderà con: «La massarie dal Plevàn», brillantissimo scherzo comico in un atto, ridotto in vernacolo da Romeo Battistig, il valoroso e ardente patriotta, di cui proprio domenica 15 Giugno, se ne ricorderanno la gesta e l'alto patriottismo, con un cippo che verrà collocato sul ponte di Sagrado, ove egli cadde gloriosamente colpito dalla mitraglia nemica in una ardita ricognizione.

Ci piace infine rilevare che in questo lavoro la parte di Noni, sarà sostenuta da Aristide Caneva, il quale ne fa una vera creazione.

Dato il magnifico programma, il valore della Compagnia e anche lo scopo benefico della serata, è facile prevedere che nessuno a Cividale vorrà privarsi qualche ora di vero godimento.

Fatti e fatterelli del giorno

Il misterioso delitto di Villafranca di Chions

Ucciso in campagna con quaranta coltellate

FUNZIONARI DI QUESTURA SUL LUOGO

(C. G.) Abbiamo ieri data notizia del misterioso delitto avvenuto a Villafranca di Chions.

Dicemmo pure come si possa escludere assolutamente il suicidio dopo l'autopsia svolta dai medici Mario Stufferi e Carlo Zatti che trovarono sul capo del povero Mazzin ben 45 ferite d'arma da taglio.

Le ferite si trovavano longituditalmente alla sommità della testa oltre che nella parte posteriore dove comincia il collo. I colpi, in questo punto, debbono essere stati molto violenti perchè spezzarono le vertebre della spina dorsale.

Ora, la prima ipotesi che fu ventilata, parlava di suicidio. Oggi però oltre che dalle risultanze dell'autopsia e dalle dichiarazioni dei dottori, conosciuti bene i fatti, anche con la logica si può escludere assolutamente l'ipotesi suaccennata.

Come però infatti, un uomo, anche alcoolizzato come era il Giuseppe Muzzin, colpirsi con una roncola ben 45 volte e ferirsi perfino così violentemente come risulta sotto la nuca?

Oltre a questo altri particolari concorrono a dare forma e vita all'ipotesi di un fosco delitto.

E allora, se è delitto, da chi è stato compiuto?

A questo interrogativo risponderà la R. Questura che colla abituale accuratezza sta indagando e scandagliando in questo mistero.

Il luogo del delitto

Villafranca di Chions è posta a 8 o 9 chilometri circa da San Vito al Tagliamento e s'adagia in ubertose campagne rigurgitanti ora di biondo frumento.

Quando arriviamo sul luogo vi troviamo già i funzionari della Questura, arrivati poco prima in automobile.

La casa dove abitava il Muzzin coi figliuoli, la moglie e il vecchio genitore, è una delle solite case da contadini disseminate lungo le strade di campagna.

Nè le stanze hanno segni particolari: la cucina annerita dal fumo col solita camino friulano, poche sedie, un tavolo robusto, il castello per i bachi da seta, ecc. ecc. Una comune casa colonica.

Il commissario signor De Martino, il maresciallo signor Bitonti e alcuni agenti, ai quali si era unito il maresciallo della benemerita di San Vito, incominciarono le loro accurate indagini, recandosi sul luogo ove il delitto fu compiuto.

Si passa attraverso dei campi, si attraversa un piccolo fossato d'acqua stagnante, e subito si arriva sul luogo dove fu ritrovato il cadavere del Muzzin.

Siamo in aperta campagna.

Il cadavere fu trovato seduto, come già fu detto, colla testa reclinata sul petto, colla roncola sporca di sangue sotto le gambe.

Un metro circa dal punto dove fu trovato il cadavere e precisamente sotto ad un gelso, si scorge una larga chiazza di sangue raggrumato ed altre si scorgono nelle foglie delle viti. Come si spiega questo fatto?

Forse che un uomo, con circa quarantacinque ferite alla testa, ha ancora la forza di rialzarsi e di morire così ritto senza più stramazzare?

I solerti funzionari della R. Questura intanto procedono accuratamente alle indagini.

Foglie, grano, piante di gelsi, tutto è minuziosamente controllato, esaminato per scoprire segni dattiloscopici.

E finalmente questa perseveranza ha un premio.

A un metro e mezzo circa dal luogo dove fu trovato il cadavere viene scoperta un'altra macchia di sangue grossa come un pugno semi nascosta fra il frumento.

La macchia si trova dietro al posto dove fu trovato il Muzzin.

Dopo le ricerche si lasciano i campi, di proprietà del sig. Morasutti e si ritorna verso la casa colonica. Viene istintiva una domanda: Per qual ragione il Muzzin, malaticcio, si recò sui campi degli altri?

Purtroppo, anche a questo interrogativo nessuno può per ora, rispondere con esattezza.

I solerti funzionari rientrati alla casa colonica, provvedono a mandare a San Vito la moglie dell'estinto, per l'interrogatorio e procedono poi a quello di una delle figlie nella cucina della casa.

Su quanto ha affermato la ragazza i funzionari mantengono però il più rigoroso riserbo.

La figura della vittima

Giuseppe Muzzin di Olivo aveva 52 anni. Di lui ben poco possiamo dire perchè i vicinanti da noi interrogati, sono tutti d'accordo nell'affermare una cosa sola: che il Muzzin era un'ottima persona.

Però, secondo informazioni attendibili, il Muzzin amava molto il bicchiere. Questo suo vizio lo aveva ultimamente tenuto a letto per ben due mesi e solo da pochi giorni egli si era alzato.

Aveva inoltre un'altra pecca: quella delle donne. E c'è chi afferma che il Muzzin avesse conoscenze a Bania, chi a Zoppola, chi a Taiedo...

Il Muzzin era inoltre spendereccio e in questi ultimi tempi aveva fatto dei debiti per un ammontare di trentamila lire.

Inoltre, da parecchio tempo, il disgraziato Muzzin dava segno di alienazione mentale, tanto che doveva essere continuamente sorvegliato.

In famiglia, tutti affermano, filava il perfetto accordo.

Il mattino del dramma fu visto uscire dai famigliari e dirigersi verso i campi. Pare che il figlio Alfredo, d'anni 23, ex carabiniere, l'abbia seguito per un breve tratto, abbandonandolo poi per ritornare a casa.

Appena giuntovi però, ricordando le condizioni del padre, si preoccupò tanto da mettere in allarme anche le sorelle.

Prolungatasi, come sappiamo, l'assenza venne organizzata una battuta di cinque o sei persone e il Muzzin fu ritrovato cadavere con la roncola di sua proprietà sotto le gambe.

Non si può asserire di sicuro chi fu che lo ritrovò per primo e su certi indizi che fanno gravare dei sospetti, i funzionari di Questura mantengono il più rigoroso silenzio.

Questi i fatti. Il delitto rimane però avvolto nel più fitto mistero.

La R. Questura ha già operati dei fermi e nutre fondatissime speranze di presto sbrogliare la matassa, e non è probabile che vi sia presto un colpo di scena.

Un furto in via Bertiolo

Dalle ore 10.30 alle 12.30 di l'altro ieri, dopo aver forzata una finestra nella baracca di certo Porfirio Mongarli fu Luigi di anni 41, abitante in via Bertiolo, i ladri rubavano una secchia di rame.

Una figliolina del Mongarli poco dopo avvenuto il furto, trovava ai piedi della finestra forzata un ombrellino ed un paio di scarpe di proprietà di certa Rosa Medres.

La bambina restituiva subito gli oggetti alla Medres, ma i carabinieri sospettarono che non a caso l'ombrello e le scarpe si trovassero in quel posto, e denunciarono la Medres quale sospetta autrice del furto.

Rubano un materasso di lana

Servendosi di un piccone, come leva, i ladri l'altra notte aprirono la porta di casa del signor Luigi Zanellata di Alberto di anni 31 abitante in via Marsala.

Si accontentarono di rubare un materasso di lana cagionando allo Zanellato un danno di cento lire.

Vecchio satiro fermato

Tenta di salvarsi buttandosi nel Ledra

Certo Feruglio Giuseppe fu Angelo mendicante, di anni 77, da Feletto Umberto, trovandosi l'altro giorno a Farla di Maiano con offerte di dolciumi e di giocattoli era riuscito ad adescare e condurre seco in un campo di frumento per usarle violenza la bambina di appena otto anni Ida Troiani di Aurelio. Volle fortuna che la madre della fanciullina si accorgesse in tempo del l'assenza della figlioletta e presagendo qualche cosa di grave si dette alla ricerca rintracciandola proprio in braccio al vecchiaccio indegno.

La scena che seguì si può immaginare che descrivere: alla grida della madre colpita nel più puro degli affetti accorsero alcuni uomini che lavoravano nei vicini campi. Il vecchio visto che le cose prendevano una brutta piega, estratto un coltellaccio si fece largo minacciando a destra e a sinistra e raggiunto il corso del fiume Ledra, vi si buttò a capofitto, non si sa ancora se a scopo di suicida o per salvarsi da una giusta esemplarissima punizione. Venne salvato e tratto a riva che era quasi in fin di vita da alcuni accorsi sulla sponda opposta del fiume.

Fu buona sorte per il satiro infame che giungessero poco dopo sul posto il Maresciallo comandante la stazione CC. RR. di San Daniele sig. Giuseppe Pellizzaro con un Carabiniere, i quali riuscirono a salvarlo dall'ira popolare che stava per scoppiare, inesorabile.

Con un'automobile pubblica il Feruglio venne accompagnato all'ospedale di San Daniele ed ivi ricoverato in istato di arresto perchè gravemente indisposto in seguito al tuffo nell'acqua diaccia.

Ci consta che per il tempestivo intervento della madre, la piccola Troiani era stata salvata dell'oltraggio. Il Feruglio è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Minaccia e percuote i testimoni

Alla Pretura di Cividale doveva ieri discutersi un processo contro certo Pietro Paolo Boreanaz, d'anni 43 da Masarolis, processo nel quale erano citati testimoni a carico, certi Angelina Cadalino di anni 40, la sorella Acellia di anni 46 e Filippo Boreanaz fu Giovanni, e Luigi Cescon fu Angelo. Il Pietro Paolo, mal comportava queste loro intervento in causa e allora, trovatili in Pretura, cominciò ad insultarli e quindi a percuoterli. Dovettero intervenire i carabinieri che lo trassero in arresto.

Percuotono il padre e sono arrestati

A San Giovanni al Natisone, i carabinieri dovettero trarre in arresto i fratelli Sisto Olivo di anni 33 e G. B. di anni 28, i quali avevano percosso il vecchio padre Antonio cagionandogli lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. I due violenti volevano sapere dove il padre — che è un avaraccio — custodiva il denaro. Trattolo in camera a viva forza volevano farglielo dire, ma non essendoci riusciti, con uno spintone lo mandarono giù ruzzoloni per le scale.

La disgrazia d'un cantiniere

Il cantiniere Giacomo Ferrario di anni 44 fu Michelangelo, abitante in via S. Martino, nello scendere in cantina, cadde ruzzoloni dalla botola, fracassandosi una costola.

Ricorse in ospedale ove venne giudicato guaribile in una trentina di giorni.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Curatele

Con sentenza del Tribunale è stato confermato curatore definitivo del fallimento di G. B. Mainardis di Nicolò di Villa Santina, il curatore provvisorio avv. cav. Piero Sartogo di Villa Santina.

Tariffa mediazioni per bozzoli sete uva vini e spiriti

Il Consiglio provinciale dell'Economia, nelle sedute del 5 e 10 corr., rivedendo la tariffa generale delle mediazioni approvata dalla cessata Camera di commercio, ha apportato alla tariffa medesima le seguenti modificazioni nei riguardi dei diritti di mediazione per il seme bachi, i bozzoli, le sete ecc. per l'uva e per i vini e spiriti in botti:

Seme bachi (per oncia di gr. 30 e più) lire 2 dal solo venditore — Bozzoli freschi (per kg.) ctm. 6 da ambe le parti — Bozzoli secchi (per kg.) ctm. 20 da ambe le parti — Doppi in grana freschi e scarti (per kg.) ctm. 4 da ambe le parti — Doppi in grana secchi e scarti (per kg.) ctm. 15 da ambe le parti — Sete greggie e lavorate (per kg.) ctm. 60 da ambe le parti — Doppi greggi e lavorati (per kg.) ctm. 40 da ambe le parti — Strazza, struse, sfarfallate, bucate (per kg.) ctm. 15 da ambe le parti — Galettame, ricotte, tarlate ed altri cascami non nominati (per kg.) ctm. 10 da ambe le parti — Uva (per quintale) fino a cento quintali, da lire 1 a 1.50, oltre i cento quintali ctm. 75, da ambe le parti — Vini e spiriti in botti: vini in botti da lire 1.50 a 1 per ettolitro, da ambe le parti; spiriti in botti lire 2 per ettolitro, dal solo venditore.

La nuova tariffa verrà pubblicata ai sensi ed agli effetti di legge.

Nel mondo scolastico

I promossi della Scuola musicale Jacopo Tomadini

(Esami sessione estiva)

Scuola di teoria e solfeggio

Promossi dal II al III corso: Belgrado Edoardo, Chiarandini Luigi, Crea Libero, De Nardo Fedro, Guardiero Elda, Marzona Giacomo, Rottaro Beatrice, Semeraro Maria, Trigatti Guido.

Promossi dal III al IV corso: Franzolini Anita.

Licenziati: Canciani Vittorio, Contardo Vilma, Leskovic Wanda, Morassi Toselli, Muschietti Celio, Sandri Bruno, Scialino Eraldo.

Scuola di violoncello

Promossi dal III al IV corso: Mascherin Ennio, Triches Eugenio.

Promossi dal VI al VII corso: Portogruaro Danilo.

Scuola di armonia principale

Promossi dal I al II corso: Sandri Eligio, Scialino Eraldo.

Promossi dal II al III: Pezzè Pietro.

Promossi dal III al IV: Bergamo Giov.

Licenziato dal IV e promosso al I corso di contrappunto: Morassi Toselli.

Scuola di istrumentazione per banda

Promosso al III corso: Iuri Giovanni.

Scuola di armonia complementare

Licenziati dal III corso: Bortolussi Luigi e Buiatti Alcide.

Licenziati dal IV corso: Manara Vilma, Molinaro Olga, Plateo Teresa.

Una dimenticanza

Nell'elenco dei promossi comunicatici dal R. Istituto Tecnico, per errore è stato tralasciato il nome dello studente Luigi Moretti, promosso dalla 2.a A alla 3.a A superiore.

Itala e Giovinezza di fronte in un interessante incontro di volata

Alle ore 16.30 di domenica prossima 15 corrente al Campo Polisportivo Moretti, dopo un periodo di sosta, d'altronde necessario, per migliorare la preparazione delle squadre a suo tempo sorte per prima, ma prive di quella prearazione e cognizione tecnica della Volata avremo domenica prossima una ripresa del bellissimo gioco ideato da S. E. Turati.

Le squadre che disputeranno la partita sono quelle dell'Itala del 2. Sestiere e della Giovinezza del 3. Sestiere.

Le due compagini, da oltre un mese si preparano per la gara di domenica prossima e la partita, assurgerà a grande interesse per l'impegno che i giocatori metteranno per aggiudicarsi l'onore della vittoria.

Il miglioramento della tecnica del gioco nelle due campagini, che hanno fatto tesoro degli insegnamenti avuti nei precedenti incontri, che la rappresentativa del Dopolavoro Provinciale, una delle prime squadre di Volata sorte in Italia, ha disputato con le forti rappresentative di Venezia, Padova, Pola, Gorizia, darà modo al pubblico di apprezzare meglio di quanto non abbia potuto per il passato, la bellezza di questo gioco che unisce in se i migliori pregi dei giochi affini che tanto entusiasmano le folle d'Italia.

La «Volata» infatti, unisce in se la spettacolarità del Calcio per la marcatura dei punti, la velocità del «Rugby» e l'eleganza della Palla al Cesto.

E' da prevedersi dunque la presenza di un pubblico numerosissimo.

Grandinata disastrosa

Ieri l'altro un violento temporale si abbatteva sui colli di Spessa e di Ipplis con una grandinata che in certe zone arrecò perfino il 90 per cento di danni alle campagne.

Anche ieri un temporale danneggiò la zona di Codroipo e di San Vito al Tagliamento, in forma però molto meno grave.

Ieri alle ore 14 serenamente si spegneva con i Conforti della Religione

Maria Maddalena Gropplero

I fratelli ANDREA con la consorte MARGHERITA CICONI BELTRAME, FRANCESCO con la consorte MARIA SPECHER, ed i nipoti GIOVANNI con la consorte ADELE NIEVO e figli, LUCIA con il consorte PIERO PISENTI ne dànno con profondo dolore il triste annuncio.

I funerali, in forma modestissima, senza fiori e con dispensa di accompagnamento per espressa volontà della defunta, avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 13 Giugno 1930 - VIII.

El ciantòn de furlanïe

UN EBREO DISGRAZIAT.

La istorie 'e jè vecìote ma 'e merite di sei cognossude.

La parone di ciase di Samuel Deutsch, une brave negoziante di oels di Budapest, 'e veve preât une di Samuel di ciatai un marit a so fie. El Deutsch al acete contenton l'afar parvie de ricompense di mil pengò, pa lis spesis, dai doi par cent su la dote e da l'apartament gratuit par simpri. L'ebreo al à scomenzât a zirâ Budapest par tirâ fûr el partit convenient; e cir uè, cir domân, finalmentri ti brinche fûr un negoziant di mobilie c'al par fat a pueste par Rosine la fie de siore des oels.

La robe no finis cà. Samuel cul truc de buineman al à volût fa lis robis une vore a la grande. Gran fiestis, gran mangiadis tai ristoràns di mode e gran gitis in otomobil.

El matrimoni, naturalmentri, al è stât fat in pompe magne e intant che i nuviz e' son lâs a torzeòn pa l'Ungiarie, Samuel Deutsch si è presentât a la parone di ciase, beât e content, par ciapâ la ricompense che 'e jere stade stabilide.

Savese ce che l'è capitât a puar Samuel?

Nuie! mil pengò des pizzulis spesis, nule el doi par cent su la dote e par prionte lu a parât fûr di ciase!

Biele ricognossinze nomo? Puar Samuel!...

Mingo che la negoziante di oels no sedi contente dal matrimoni di so fie, vadè. Al è che la femine, cumò che la frute 'e jè logade, si à ficiât te cozze che Samuel Deutsch si jere preferit gratis et amoris a cumbinâ el matrimoni!

Samuel al è fur di lui. E' capirès! Al à presentade la note des spesis sostignudis pe fie di chè des oels (vistiz di gale, biancarie, barbir, manicure, spesis postals e vie di seguit) in tribunal, ma i giudiz si son metûs a ridi e i àn dat tuart...

Vaben che el Friul noi è in Ungiarie, ma se cheste notizie e' ven masse cognossude puars mai lor i sensars di matrimonis che dominin te pizze patrie: e puedin slarà buteghe daurman.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

Chel c'al è masse al và parsore.

T.

VANZELI

«Gesù e i siors». — E un sior i à domandât: — Bon mestri, ce ào di fâ par rindi la vite mé eterne?

Gesù i rispuint: — Parcè mi as-tu dite bon? Nissun al è bon, furchè un: Dio. I precez tu tu i cognossis: no adulterà, nò copà, nò robâ, nò falsà la testimonianze. Onore to pari e to mari.

L'altri i dis: — Chestis robis lis ài simpri osservadis fin de mê zoventût.

E alore Gesù: — Ancimò une ti mancie: Vent dut ce che tu às e regale al puars: el Cil ti rindarà tesaurs. Ven cun mé.

Ma el sior, apene sintudis chestis peraulis, si è fat suturno e Gesù a viodilu cussì i à dite:

— Oh ce tant difizil c'al è par cui c'al à sostanzis entrà tal regno di Dio! Al è plui sempliz par un camêl entrà pe buse di une gusiele che un sior tal regno di Dio!

— E cui puedial salvassi? — i an domandât chei che lu scoltavin.

E Gesù: — Lis robis impussibilis ai umign e' son pussibilis a Dio.

Alore Pieri al dis: — Eco, noaltris e' vin lassade ogni robe e ti sin vignûz daur.

E Gesù: — In veretât us dìs che duc' chei che an lassât a ciase o genitors, o fradis, o femine o fis pal regno di Dio e' riceveràn in chest timp la lôr ricompense e tal secul c'al vignarà, vite eterne.

(Luca XVIII 18-30 — Versiòn furlane di T. L.).

VIAZ A VIGNESIE

No fâs par vantâmi ma el palàz ducal, cun dutis chês decorazions, al semee une torte di crocant cui ricams di zucar e vanilie.

Robonis.

Ance cu la tripe sclagnote, parvie dal gustà come el solit par nuje proporzionât a la puartade dal miò buldric, 'o ài podût amirà a boce viarte, come i cocai, cheste frabiche che jò 'o considari una des maraveis dal mont.

Tal curtil apene finide là s'ciale, su di un riplan fintremai al 1789, 'e vignive la cerimonie da l'incoronazion ducâl. El gnûf doge, contornàa de Signorie e zerade fedeltât a lis lez «Zoia», barèt ducâl, da lis mans dal consilir plui anziàn e al pronunciave la famose frase: «Accipe coronam ducalem Ducatus Venetiarum». Cussì mi à dite pre Nozent, parvie dal libri.

Pa la qual si scomenze a zirà pa lis stanzis. Signor judaimi, ce mal di ciâf, ce mal di voi e soredut ce mal di orelis a sinti simpri el predi tabalà.

Mi visi nome che te «Sala delle quattro porte» tal sufit, piturât da Jacopo Tintoretto, in t'un scompartiment, une figure 'e rapresente el Friûl c'al torne a meti vie la spade, e che te «Sala del Senato» el pitôr Palma il Giovane al à piturât Udin insieme alis figuris che Rapresentin Bresse, Padue e Verone. Covential c'o zonti che la mê anime, a viodi la furlanie chenci, si è sglonfade di suplarbie, cun dut el mal di ciâf e pre Nozent che nol taseve un secont di minût?

Finide la visite jò mi sintivi une vore strac ma pre Nozent al voleve a ogni cost menami a viodi la Biblioteche.

— Pa l'amor di dio che mi lassi c'o ciapi un fregul di ajar cà, su la rive! — i rispuint.

'O sin sul «ponte della paglia».

— Viodial, Titute, chel lì al è el puint dal suspirs!

— Indulà che i codanâs jù butavin jù a muri tal canal?

— Ma no, ma no...

— Sui libris dal romanz c'o crompavi a dispensis, 'o ài simpri let...

— El puint nol è che un curidôr c'al unis lis stanzis dal «Consiglio dei X» cu lis presons. Si clame apont «dei sospiri» parvie che cui c'al passave par lì e al lave in pereson nol podeve che suspirâ: 'e jè tant clare la istorie!...

Clare o no clare jò la consideravi une trufe come l'afar des ciandelis dal tornareto, ma anin indenant.

Come, se olin, un truc biel e bon al è l'afar dal leon cu lis alis, embleme di Vignesie che si clate in ogni cianton, o intir o in taront nome cu la muse e lis alis sfracaiadis, simpri però cul libri viart a lis peraulis: «Pax tibi Marce evangelista meus».

Indulà si sono mai viodûz leons cu lis alis? In tai casotos pal marciât di Sante Catarine a Udine tu podevis ciatà la donna serpente e la donna barbuta, un mûs cun doi ciâfs e un vidiel cun vot giambis. Ma leons cu lis alis, mai: lu zuri.

'O domandi a pre Nozent la spiegaziòn latine dal libri.

— Viodial Titute, San Marc, un dai quatri evangelis une dì si à clatât a jessi in t'une gran buras'ce di mar cul pericul di ineasi. Di un moment a l'altri in cil si presente un agnul mandât da Dio, c'al dìs a l'evangelista ce c'al è scrit là parsore sal libri e San Marc si à salvât.

— E el leon cu lis alis?

— Ma benedet!... Ma lui al è piês dai truz, al vûl savè dut.... Che si consoli invessi e c'al pensi che el steme taront dal leon lu clamin.... «el leòn moleca», parvie c'al semee a lis molechis...

— Molechis, masanetis....

— Precisamentri.... A proposit no vuelial vignì in biblioteche cun mé?...

— 'O ài ancimò mal di ciâf...

— Ben, lu saludi inaloris.... Si viodarin a cene!...

Pa la qual 'o soi restât in «riva degli schiavoni» bessôl a gioldimi la viste maraveose.

Dopo vé bevût un biciarìn di marsale, mi soi fat donge dal molument di Vitorio Emanuele, a ciavâl.

Folc lu trai el ciaval, al semèe un cian rabiôs, tant al è fûr di lui. Ma parcè si sono impensâs di implantà cavie — in plene serenitât — chest molument vuerir indulà c'al stone piês ancimò di chel di plazze Contarene da Udin? Disgustât 'o tiri fûûr la ciarte sirografiche e 'o segni la strade par la a viodi dal professôr di viulìn c'al sune el pilitòn.

Jar, dopo misdì, quan c'o jerin tal bacaro di cale della Bissa a supa i caparossoli insieme, mi veve dite:

— S'al crôt doman sot sere lu meni a mangià polente e pès là di un fritulìn famôs in cale de la Regina.

Palaqual cumò c'o jeri liberât dal predi o marci, par stradis mai cognossudis a viodi de ciase dal professôr.

Cu la ciarte in man e i voi spalancaz, par no piardimi, 'o voi indenant. Però 'o garantis che cui che si ferme un fregul di timp a Vignesie, al impare come nuje el Vanzeli e la Storie Sacre se nol è altri parvie c'al scugne tignì a mens i nons des stradis e des plazzis, indulà che son squasi duc' di sanz, a un e a doi a la volte.

'O marciavi a pàs franc e sigùr: la gnove fralade che si presentave in viste 'e jere delizlose.

A completà la mé contentezze mi tornave tal ciâf ance un toc di puisie che el professor di viulìn, par che no la dismentei, mi veve segnade tal notes,

Uno loda el bisato, un altro el ton
Quelo porta la rasa e questo el so;
Qua se esalta l'orada e là el barbon
Chi preferisse el rombo e chi l'inchiò.

in bacaro.

E' scomenzave a vignimi l'aghe in boce.

Avanti cul brun.

TITUTE LALELE

PUESTE A MACHE

E. G. - Gorizia: Candide, la celebre «massarie» di Titute Lalele, all'epoca del «Lunis» famoso, dopo aver collocato dai nonni in Carnia il figliolo Giovanni Battista, frutto degli amori con il Nostro Autore, è ritornata al suo mestiere presso una nobile famiglia udinese.

Per convincersi basterà leggere la seconda delle «Ultime lettere» del Lalele pubblicate in edizione postuma dal «Dopolavoro Friulano nel 1927.

Renato D. - Udine: Finalmentri, dopo sis mês ance sior Renato si fâs vif. Acrabolt! No ài peraulis par ringraziâlu di dùt. 'O vorès podè vignì a ciatâli, ma e' son cent e trentecinc chilometros di distanze! El puar Lalele al sarà stât, parvie des feminis, un gran purzit (come vif) ma ance un galantom a l'antighe e un leterât dialetàl assolutamentri moderno. Che mi tiri fûr lui un altri compain! 'O varès une voe mostre di contai tantis robis parvie dai manoscriz che mi à regalât el dotor Vigolato.... ma bisugne c'o tasi.

'O ài vude la mame malade ma pa fortune si è rimetude abastanze a la svelte. 'E à setanteun su la schene, sior Renato!

Lu saludi, che mi stedi ben, ma che mi scrivi un freguel manco raramentri, pardiane!

Nane - Udine: Corpo da l'uc. Cà si trate di sburtà indenânt un gnûf poete furlân! Ma c'al mi scusi non disal zà avonde? Lui mi dis: «*Che ce c'o scrif e' sei mieze bruade 'o amet; 'o volevi sol un parè, une buine peraule. 'O ài ancimò robe*» e mi bute jù dute la puisie: «*Tornand di S. Denêl*» da la frae de Filologiche.

Cal si meti une man su la cussienze, no meritie la so poesie.... un fregul di lavade? Lui mi dirà: — Ma i poetis furlans che scrivin sul «Strolic» an d'an fatis di piès!. — Jò 'o zonti: — Di piès une vorone! Ma no jè une giustificaziòn. Par butassi fûr, come c'al vûl lui, bisugne falu cun l'une robe solide, che fasi colp, che interessi. Lis rimis de so poesie e' son tiradis pai ciavei... dùt al è tirât pai ciavei! Par scrivi in furlàn bisugne studià une vore e lei i plui granc' autôrs, antigs e modernos. Mi capissial? Dunce c'al lavori, c'al sudi, che nol stedi a ve' tante premure di viodi stampade la so robe. Che mi scrivi simpri che jò i rispuindarai vulintîr e lu consearai. Viodial c'ò ài stime in lui? Jò 'o soi cunvint che qualchi ciosse lui al podarà fâ.

Chest bucugnut cà, par esempli, ance se s'aliât in tantis robis, al è quasi biel:

... 'e dis a une frutine:
— Mole el vidiel e dai di tete,
lasse i pôlès, che ti vegni une saete!

Dunce coragio e avanti cul brun! come c'al diseve Titute Lalele, gì perdoni,

Elci - Martignacco: Anche lei mi chiede i numeri del lotto!

Sognar d'essere in chiesa significa gioia e consolazione.

Ramiro - Sacile: Si è sognato di aver il naso più grosso del solito? E' buon segno! Diventerà ricco e potente.

L. M. - Tricesimo: Sognar di vedere o sentir cantare un rosignolo denota fortuna.

Afflitto - Pontebba: Ma andiamo, corpodibacco! Senta questi versi di Petrarca:

Non è sì duro cor, che lagrimando,
Pregando, amando, talor non si smuova.

Tenga duro!.

Gigi - S. Vito al T.: Allora se la bellezza formasse l'unico merito delle donne, tutte le brutte e quelle così e così dovrebbero impiccarsi!

A. D. - Gemona: Nossignore! Tutte le donne della nostra giovinezza, con un po' di buona volontà, si dimenticano; tranne l'ultima: la moglie!

Ingenua - Cividale del Friuli: Se io mi intendo del linguaggio dei fiori? Non c'è male.

Curioso - Udine: E avanti con le villotte:

Ce ustu ve' tante braure
E nance tante ambiziòn!
Cun che dote che tu menis
Si la mange a gudiziòn!

Dutis bravis, dutis buinis
Fin che son di maridà!
E tre dìs dopo sposadis
E' son dutis di tornà!

Velu là - velu là vie
Chel c'al spache el fazzolet!
Lui pratint di maridassi
E nol à puest di meti el jet!

I fantàz di cheste vile,
Lôr e' vàn atôr pai orz,
E' pratindin la morose
E si piardin tal discors!

Frugherò ancora fra i miei appunti.

Lettrice - Palmanova: Legga «Kobilek» di Ardengo Soffici.

Civico - Udine: Anch'io sono entusiasta dei restauri in Castello. Vorrei però che il signor Podestà facesse togliere, magari per arredare gli uffici del nuovo palazzo comunale finalmente quasi sistemato, tutte le croste che ci sono specialmente nella galleria Marangoni. E' stata già data a suo tempo una rinfrescata nella disposizione delle sale, però molti orrori chissà perchè, sono rimasti.

Luisa - Udine (grafologia): Lei asserisce di essere incredula circa i responsi della grafologia. La sua calligrafia invece, per quanto lo scritto mandato in esame sia troppo breve, mi convince del contrario.

Indole buona ma incostante. Un poco puntigliosa. Ingenua. Si entusiasma facilmente, ma altrettanto facilmente soffre malinconia.

P. G. - Udine: Lo svelerò proprio a lei! Io credo che questa volta i numeri estratti saranno fra i seguenti: 1, 8, 13, 15, 18, 19, 22, 23, 29, 30, 33, 36, 38, 40, 42, 44, 45.

Provi per tutte le ruote!

Il famoso «monco di Puglia» costruiva — se non erro — una specie di piramide; poscia con un colpettino la demoliva ed i numeri che cadevano in un determinato posto erano quelli da giocarsi. Naturalmente si trattava, al massimo, di quattro numeri. A me invece sono caduti diciassette. Cosa vuole farci? Del resto tentar non nuoce. Scelga lei.

Farusse.

Cronaca Sportiva

CALCIO

Piccolo commento ad una grande vittoria

Il geom. Salvatore Ferruggia, già prezioso dirigente dell'Udinese, ed ora presidente dello Sport Club Sondrio, c'invia il seguente trafiletto che ben volentieri pubblichiamo:

Sondrio, giugno.

La vittoria quest'anno si è vestita di bianco e nero; così pronosticai allorquando, in febbraio, scrissi i ragguagli e le previsioni alla fine del Girone di andata, e non mi sono sbagliato.

Il comportamento degli Udinesi sin d'allora, il rendimento medio ottimo, le vittorie in campo triestino, trevigiano e goriziano ed il calendario favorevole confortavano la mia asserzione; la resistenza alle fatiche del duro girone di ritorno, la possibile eccessiva confidenza con gli avversari battuti sin dalla vigilia e l'offensiva della quotata S. P. A. L. facevano sorgere qualche dubbio.

Se l'efficenza della squadra seppe dominare i morsi della lunga fatica e l'attacco spiegato dai ferraresi fu controllato dagli udinesi, l'eccessiva confidenza con gli avversari facili procurò qualche dispiacere: Carense e Faenza insegnano.

Inoltre le posizioni d'allora stabilivano una graduatoria fra le squadre più quotate, e anche tale graduatoria, ad eccezione del Treviso che cedette nell'ultima fase del campionato e del Trieste 1905 che si riprese magnificamente, venne confermata dai fatti che susseguirono.

* * *

Chissà le feste che si susseguono a quest'ora in casa bianco-nera, per l'agognata e meritatissima vittoria! Io immagino la gioia dei bravi e giovani e friulani al cento per cento calciatori bianco-neri: intuisco la meritatissima soddisfazione dell'appassionato Presidente amico Rolatti, tenace sostenitore della compagine udinese anche nei momenti più che burrascosi: critici finanziariamente e in conseguenza anche moralmente.

Fui con lui anche in tali momenti, e ora che la squadra da lui amorosamente curata riposa sull'alloro del conquistato passaggio alla Divisione Nazionale B, sono ancora con lui se pure così lontano.

Non saranno mancate, è giusto, le lodi degli sportivi udinesi e le critiche benevoli della stampa locale; non è mancato l'appoggio delle Autorità Cittadine nè saranno mancate le risipiscenze di coloro che tempo fa cantarono il De Profundis alla squadra di Udine; purnondimeno anch'io che seguo da tanti anni la bella squadra bianco-nera esprimo su queste ospitali colonne, il mio plauso di sportivo a tutti i giocatori e a tutti coloro che ne guidano le sorti con sano discernimento.

* * *

In seguito farò le mie considerazioni in merito alla future più difficili battaglie sportive che dovranno essere affrontate dalla compagine vittoriosa; ora constato, ricordando un rilievo tecnico del brillante «Guerrino Sportivo» che l'Udinese, avendo vito 18 partite, pareggiate 6 e perdute 4, nelle complessive giocate (28), ha realizzato il punteggio unitario di 1,50, cioè ogni due partite giocate ha guadagnato tre punti. Il Vicenza nella categoria inferiore ha fatto qualcosa di più e forse l'Ambrosiana Nazionale A raggiungerà lo stesso risultato dell'Udinese; quest'anno dunque, l'Udinese, per quanto concerne il rendimento medio è all'avanguardia fra le centinaia di squadre che nelle diverse categorie hanno disputato o disputano tuttora il campionato Nazionale.

All'ordine del giorno!

Salfer

RECLAMI RESPINTI

I reclami della Spal di Ferrara e del Grion di Pola sono stati respinti: L'Udinese è quindi nettamente prima al suo girone con tre lunghezze di distacco sulla seconda classificata.

Una gara a Terenzano

Ieri sera, nella sede dello S. C. Basaldellese ebbe luogo una riunione fra un gruppo di sportivi di Terenzano ed i dirigenti del sodalizio per la elaborazione del programma di una manifestazione ciclistica che avrà luogo in Terenzano verso la fine di luglio.

Senza entrare nei particolari del programma, già a buon punto, possiamo fin d'ora affermare che per il concorso di diversi fattori, entusiasmo, premi, percorsi, la manifestazione metterà rumore nel campo ciclistico regionale.

Campionato friulano tiro al piattello

Domenica 15 giugno nello stand di Molin Novo seguirà il campionato friulano di tiro al piattello col seguente orari: 9-12 tiri di prova; 12-15 idem.; ore 15 gara di campionato.

Vi sono in palio ricchi premi individuali e condizionali.

Vige il Regolamento della F.I.T.A.F.

Ingresso al campo lire una.

CICLISMO

Le classiche friulane
V Gran Premio Città di Udine

(Domenica 15 giugno)

Domenica p. v. Udine assisterà allo svolgimento della classica gara ciclistica denominata «Gran Premio Città di Udine» per corridori di quarta e quinta categoria, su di un percorso di 130 chilometri.

L'itinerario scelto è magnifico per il suo fondo stradale e permetterà agli atleti di percorrerlo a passo di record.

La ricchezza dei premi posti in palio richiamerà senz'altro la rappresentanza dell'intero Veneto per contendersi l'ambito premio donato da S. A. R. il Principe di Piemonte e gli altri numerosi premi compresi quelli di traguardo.

La «Friuli» vuole dimostrare ancora una volta che è capace di richiamare l'attenzione per la partecipazione delle consorelle del Veneto.

E' già assicurato l'intervento dei vincitori della «Coppa Romano Picilli» (40ma Legione S. Marco di Venezia), rivedremo ben volentieri Bertolino del C. S. Trevigaini, Posocco della Giov. Fascista di Conegliano, sperando l'intervento delle consorelle di Vicenza, Schio, Scorzè, Liberi e Forti di Trieste e Gorizia, accanto alla rappresentativa del Friuli.

Boemo Carino della Basaldellese sarà della partita col suo folto squadrone. La Stefanutti sarà guidata dal suo capitano Vacchiani che con Feruglio e Specos possono considerarsi qualche cosa. Gardonio ed Endrigo rappresenteranno il C. S. Bottecchia di Cordenons. La «Friuli» animata da buoni sentimenti sportivi sarà rappresentata da Dominici reduce dal Giro d'Italia, Gattesco, Damiani, Marchetti, Svetoni e Franzolini. Il Dopolavoro di Villasantina ha voluto con gesto meravigliosamente sportivo prestarsi al rifornimento. Verzegnis ha posto in palio un ricco premio di traguardo.

La Federazione provinciale fascista ed il Municipio di Udine hanno dato il loro appoggio finanziario. Il signor Ugo Degani con sentimento altamente sportivo ha voluto dare la sua impronta per la buona riuscita.

Ammogliati-Celibi

E' molto attesa l'eccezionale partita di calcio fra celibi ed ammogliati che avrà il suo epilogo sul rettangolo di gioco di via Torino, il giorno 19 giugno, festività del Corpus Domini.

E' ormai assicurato che gli sportivi di Paderno e di Udine, in tal giorno, saranno presenti al Campo Bertoli per applaudire i coraggiosi mariti ed i candidati alla tassa sui celibi e godersi due ore di buon umore.

Dato il carattere dell'incontro, sul campo sportivo sarà installato uno speciale servizio, per soli giocatori, di distribuzione di ossigeno.

M. V. S. N.

La riunione atletica nel Gemonese

Abbiamo giorni or sono pubblicato il programma della Riunione d'Atletica leggera che il Comando della 55. Legione sta organizzando per il 22 corrente.

La manifestazione, per il rilevante numero di concorrenti che indubbiamente vi prenderà parte e le gare che saranno disputate si preannuncia fin d'ora del massimo interesse.

Ad essa, com'è noto, potranno partecipare tutti gli appartenenti ai Reparti e Corsi premilitari delle tre Legioni Friulane; non v'ha quindi dubbio che le competizioni saranno una rassegna vera e propria della balda gioventù sportiva delle provincie di Udine e Gorizia.

Alla 55. Legione v'è in questi giorni un gran fervore di preparazione e presso ogni Reparto stanno già da tempo allenandosi i concorrenti.

Non può ancora essere comunicato l'elenco completo degli iscritti alle varie gare dato che le iscrizioni sono tutt'ora aperte, tuttavia è già accertato l'intervento di Ufficiali, militi e premilitari da varie sedi.

Particolarmente numeroso interesse sarà il lotto degli Ufficiali, che scenderanno in campo assieme ai loro uomini, seguendo l'esempio del Console Liuzzi.

Tutto lascia presagire il buon esito delle gare cui Enti e privati non mancano di dare appoggio inviando doni e medaglie per le premiazioni ai vincitori.

Oltre a bellissimi premi del Comando di Legione saranno in palio una Coppa del Fascio di Nimis; Medaglie d'oro della Cassa di Risparmio di Udine, dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di Spilimbergo, dell'Associazione Commercianti di S. Daniele, medaglie d'argento del Comune di Udine, del Consiglio Provinciale Economia, Comune di Attimis, Enemonzo, Montereale Cellina, Ossociazione Commercianti Fascisti di Cividale, Comune di Tarcento, sigg. Giovanni Strolli ecc.

I premi continuano a pervenire al Comando della 55. Legione.

Un incontro Edera-Ucama?

Approfittando della sosta calcistica, nel cui ederino dei giallo-rossi ferve l'organizzazione di una partita di calcio nel giorno del Corpus Domini fra l'Edera e la vecchia Ucama.

Rivestiranno la gloriosa maglia giallo-bleu, giocatori che dettero nello sport del calcio tutta la loro disinteressata passione.

Rivedremo così all'opera nomi cari al pubblico sportivo come Rovere, Mazza, Romanut, Marini I. e II., De Biasi, Cecotti, Florit, Fabbro, Galimberti, Visentin ecc. ecc.

Si rende noto ai già appartenenti della squadra dell'Ucama, che per sabato sera 15 corrente alle ore 21, presso la sede dell'Edera nel Bar S. Marco in Chiavris, è indetta una riunione per prendere gli opportuni accordi, come pure si rende noto che coloro i quali volessero riprender gli allenamenti, il campo ed il materiale dell'Edera, è a loro completa disposizione.

Il Saggio - lezione Finale delle R. Scuole Industriali "Giovanni da Udine,,

Nel pomeriggio di ieri, nel parco delle scuole di Via Dante, gli alunni e le alunne dei Corsi di Avviamento al Lavoro hanno presentato un Saggio-lezione di Canto e di Ginnastica alla presenza dei propri superiori ed insegnanti.

Notammo nei posti d'onore il comm Alberto Calligaris, Regio Commissario delle Scuole Industriali, il Vice Direttore prof. cav. dott. Gaspare Cavallero, il prof. Liberale Loria Direttore Generale delle Scuole Urbane che rappresentava l'on. Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il direttore didattico sig. Enrico Fruch, tutte le signore ed i signori insegnanti dei Corsi di Avviamento e moltissimi parenti degli alunni.

Alle 19 precise si iniziò la sfilata delle scolaresche. Precedevano le alunne dei corsi femminili nella semplice ed elegante candida divisa: grembiule, cappello alla marinara e calzettini bianchi; seguivano gli alunni dei corsi maschili in maglia e beretto bianchi e calzoni neri.

Sfilarono tutti a passo marziale disciplinatissimi, salutando romanamente dinnanzi al palco delle autorità, obbedienti al comando militarmente preciso del maestro di ginnastica colonn. cav. Ernesto Santi.

Le alunne, guidate dalla signorina Elda Comas, si disposero nel centro per la esecuzione dei cori.

Cantarono esse, con bella voce squillante, con disciplinata interpretazione e con dolcezza di sentimento tre numeri:

1. «Maggiolata» di O. Sclausero-Doria su parole di Giosuè Carducci;
2. «Italiani, amate il pane!» canzone a due voci di Luigi Garzoni su parole del Duce;
3. «Inno di Roma» di G. Puccini su parole di Fausto Salvadori.

Ciascuno dei cori venne calorosamente applaudito, e la perfetta esecuzione delle brave alunne dimostrò ancora una volta quanto appassionato amore ponga nell'insegnamento del canto corale il prof. Luigi Garzoni, che le accompagnava all'armonio.

Assistemmo quindi alla divertente gara di tiro alla fune, prima fra alunni e poi fra alunne.

Seguirono due splendidi esercizi delle alunne, con i bastoni e con i cerchi. Graziosissimi ambedue, che, per la eleganza e la finezza della esecuzione, meritarono lunghi battimani alle brave fanciulle ed alla loro valente insegnante signorina Elda Comas, la quale comandò i movimenti con energia e precisione.

Dopo un laborioso e difficile esercizio con le clave svolto dagli alunni del terzo corso, sotto la competente guida dell'apprezzato maestro cav. Ernesto Santi, tutte le scolaresche, oltre cinquecento fra ragazzi e ragazze, ci presentarono l'esercizio finale e corpo libero in quattro tempi.

L'esecuzione di questo numero, sincronizzata musicalmente dal M.o Garzoni, riuscì magnifica e di grande effetto, sia per l'imponenza del numero dei partecipanti, sia pure per la diligente ed accurata forma dell'interpretazione, capitanata come sa fare il colonnello cav. Santi.

Interminabili gli applausi al «Saluto romano» della chiusa, sottolineato da spunti della «Marcia Reale» e di «Giovinezza».

Altrettanto entusiasmo avevamo notato otto giorni prima al saggio dei mille alunni delle Scuole Elementari svolto nel parco di Via Gorizia, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Vice Prefetto, del Podestà e del Vice Podestà, del generale Ruggeri comandante la Divisione Militare e delle massime rappresentanze degli Enti e delle Istituzioni cittadine.

Dopo la lezione-saggio, così bene riuscita, le alunne del Corso di Tirocinio, istruite con vera passione dalla signorina professoressa Marchesini, offersero alle autorità convenute, un signorile rinfresco fornito dei migliori frutti maturati nelle loro industriose mani gentili.

Vi ammirammo buon gusto e proprietà nella preparazione della tavola e nella elegante forma del servizio disimpegnato dalle simpatiche alunne.

Il comm. Calligaris e tutti gli ospiti ebbero parole molto lusinghiere verso le brave signorine e verso la loro ottima insegnante.

La bella manifestazione ginnico-corale di ieri e quella splendidissima data nella scorsa settimana dalle scuole primarie cittadine, attestarono eloquentemente della maturità cui sono giunti anche gli insegnanti del canto corale e della ginnastica nelle scuole dipendenti dal Comune di Udine, a nessun altro secondo nello svolgimento completo dei programmi didattici.

Per i danneggiati del terremoto in Carnia

S. E. il Prefetto ha diretto ai podestà dei Comuni danneggiati dal terremoto del 26-27 marzo 1928 la seguente circolare:

«Per effetto delle disposizioni contenute negli articoli 3 e 6 del R. Decreto legge 2 marzo 1930 N. 422 i proprietari di case danneggiate o distrutte dal terremoto del 26-27 marzo 1928 i quali assumano direttamente l'esecuzione dei lavori di riparazione o di ricostruzione delle loro case, mediante cottimi stipulati con la Sezione autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, possono ottenere mutui dall'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

L'ammontare del mutuo non può essere superiore all'importo dei lavori da eseguire, quale risulti dal contratto di cottimo e può comprendere tanto la parte di spesa che deve essere sostenuta dal proprietario quanto la parte che lo Stato concede quale contributo.

Le domande di mutuo potranno essere presentate all'Agenzia della Cassa di Risparmio di Udine in Tolmezzo, dove gli interessati troveranno appositi moduli stampati da firmare che sono stati compilati a cura della Direzione della predetta Cassa».

La medaglia d'oro ad un maestro

Al maestro Giuseppe Bulfoni, attuale insegnante di Faedis, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso di fregiarsi della medaglia d'oro per la sua opera continua ed efficace a vantaggio dell'istruzione primaria ed infantile.

Al maestro Bulfoni i nostri più vivi rallegramenti.

La scomparsa di una nobildonna

Si è spenta ieri, nelle prime ore del pomeriggio, la contessa Maria Maddalena Gropplero, sorella dei conti Andrea e Francesco, e zia del conte Giovanni, vice-podestà e della contessa Lucia consorte dell'on. Piero Pisenti.

La Scomparsa è vissuta nelle belle ed elette tradizioni della sua nobile famiglia, dedicandosi ad opere di pietà verso i doloranti, verso gli umili; e la sua memoria resterà in benedizione per lungo tempo, come rimangono in venerata memoria i suoi genitori.

Presentiamo alle famiglie dei fratelli conti Andrea e Francesco Gropplero, dei nipoti co. Giovanni e contessa Lucia ed ai congiunti tutti, le nostre più profonde condoglianze.

Ai fumatori del «Toscano»

L'Amministrazione dei Monopoli ha provveduto a migliorare sensibilmente le caratteristiche dei sigari toscani, ponendo in vendita un prodotto di qualità scelto e scevro di difetti.

Nonostante i provvedimenti adottati dall'Amministrazione, non è tuttavia da escludersi che, sporadicamente, possano trovarsi in vendita sigari «con l'interno deperito». Qual'ora si verifichi tale inconveniente, i consumatori potranno richiedere il cambio dei sigari difettosi anche se già spezzati, dalle rivendite ove li hanno acquistati.

Il cambio non è consentito per i sigari che dimostrino all'evidenza di essere stati manomessi per sottrarne tabacco.

Taccuino del Pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.87 — Zurigo 370.10 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.07 3|4 — Marco germanico 4.55 3|4 — Scellino austriaco: 2.69 1|2 — Consolidato 85.25.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.31 — Pressione al mare 761.97 — Temperatura 22 — Umidità nell'aria 73 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 27.8; minima 16.9.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Pasticcio di maccheroni o fagioli - Vitello alla veneziana o asparagi con uova sode.

Domani, sabato, pranzo: Pasta asciutta al sugo o al burro con piselli - Vitello alla genovese o tonno - Contorni.

Cena: Gnocchetti di semolino o fagioli - Costolette di vitello o uova - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 13 Giugno 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di operetta italiana: *Tuffolina*, operetta di G. Pietri.

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Sabato 14 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: *Quartetto vagabondo*, operetta di G. Pietri.

LOSANNA — Ore 21: *La serva padrona* di G. B. Pergolesi (intermezzo in 2 parti).

BRESLAVIA-GLEIWITZ — Ore 20: Concerto dedicato a Riccardo Wagner.

Cronaca Codroipese

GRAN TIRO AL PICCIONE

Come già annunciammo giovedì 19 giugno, nello Stand Sociale avrà luogo un Grande Tiro al Piccione con premi di lire 3000.

Questa è la prima gara che si svolgerà nel corrente anno, ed indubibamente riuscirà magnifica. La gara avrà inizio alle ore 14 mentre i tiri di prova si svolgeranno alle ore 9.

LA FESTA DELLA CROCE ROSSA

Domenica prossima avrà luogo la festa pro Croce Rossa. Verrà effettuato in detto giorno la vendita del materiale a scopo di ricavare i fondi per l'umanitaria opera.

PER IL RADUNO MOTOCICLISTICO AL MONTELLO

Giovedì prossimo, festa del Cospus Domini, avrà luogo al Montello la Marcia di Regolarità indetta dal Gruppo Motociclistico Francesco Baracca per onorare la memoria del grande asso italiano scomparso.

Da 34 capolinea, oltre ai percorsi liberi, giungeranno in quella località in detto giorno motociclisti e macchine diverse. Per Codroipo transiteranno i capolinea 22-29 e 30 provenienti rispettivamente da Tarvisio, Via Udine, Monfalcone via Palmanova e Udine. Il Capolinea 29 avrà il suo controllo in Piaza Vittorio Emanuele. Il passaggio dei concorrenti avrà luogo dalle 5 alle 9.

A PROPOSITO DELLE SISTEMAZIONI ELILIZIE

Mentre si sta attivamente discutendo circa i miglioramenti edilizi, vi è purtroppo qualcuno che non si preoccupa afatto.

Ecco per esempio che anche qui a Coproipo, si è visto in questi giorni iniziare la costruzione nel cortile Roma di un muro che ci si assicura verrà alto metri 2.40 a dividere in due il cortile.

Se fosse luogo privato poco importerebbe, ma nel cortile stesso oltre che a numerosi inquilini vi è il servizio di rimessa di ben quattro noleggiatori, lo stallo, il telefono pubblico, l'Albergo Roma, uno studio fotografico ed altro.

La nuova costruzione, che divide il cortile, arrecherà grande scomodità a tutti codiamo all'esecutore se era proprio necessario costruire questa specie di muraglia cinese.

CONCERTO VOCALE e STRUMENTALE

Questa sera alle ore 21 al Giardino Vittoria avrà luogo un grande concerto musicale e vocale, con speciali amplificatori radio-grammofonici.

Eccone il programma:

Parte prima: Aranjo, Carinos, Tango Argentino; 2. Tagliaferri, «A lumi spenti» tenore Gabrè; 3. Verdi «Traviata» fantasia; 4. Bellini «Norma» Ouverture; 5. Verdi «Rigoletto» (Tutte le feste ai tempio), con la soprano De Voltri; 6. Mascagni «L'amico Fritz» intermezzo; 7. e 8. Puccini «La Bohème» (che gelida manina, Mimì è una civetta) tenore Nino Picaluga; 9. e 10 Rossini «La gazza ladra» Ouverture, prima e seconda parte.

Parte seconda: 1. Penna «Serenata a Pierette»; 2. Gounot «L'Ave Maria» Cello solo; 3. 4. 5. e 6. «Faust» del Gounot, musica del ballo, in quattro parti; 7. Mascheroni «L'onda» valzer, impressioni; 8. 9. «Lucia di Lammermoor» (splendon le sacri faci), con soprano la Toti del Monte; 10. Lehar «Il paese del sorriso» canzone, tango.

Fuori programma: Zardini «Serenata», Villotta friulana, soprano E. Gremaschi e coro.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

La seconda recita della Compagnia ZA-BUM numero cinque

La vecchia commedia di Giuseppe Giacosa, tutta romanticismo, tutta ottocentismo, benchè scritta nel 1900, ha fatto ieri sera luccicare molti occhi dalla gremita platea all'affollatissimo loggione. Questo lavoro che la grande Tina di Lorenzo ha, per la prima volta, dato in Italia al Manzoni di Milano trent'anni or sono, ebbe ieri sera una intepretazione meravigliosa.

Andreina Pagnani, nella faticosa, difficile parte di Nennelle è stata semplicemente superba. Questa giovane attrice, questa giovane prima donna, ha doti di gesto, di voce, di bellezza che incantano, ed il pubblico ha applaudito con grande simpatia e convinzione. Ed Irma Gramatica (Giulia) e Memo Benassi (Tommy) e Gualtiero Tumiati (Massimo) ed Egisto Oliviero (Giovanni) hanno completato in modo degno dei loro grandi nomi l'eccezionale edizione della commedia giacosiana.

Questa sera «La porta chiusa» di Marco Praga e sabato sera — ultima recita — una novità: «Una famiglia reale», il lavoro per il quale questa compagnia di attori di primissimo piano venne da principio costituita e la cui interpretazione servirà ancora di più a mettere in luce il valore senza precedenti della compagine di attori che Udine oggi ospita.

ard.

Due artisti di varieta' al Cecchini

Hanno terminato un breve corso di rappresentazioni al Cecchini, due artisti di varietà veramente eccezionali, signori De Rosè e Aura Grise da Trieste.

Il pubblico udinese già li conosceva, perchè non era la prima volta che essi si presentavano sulle scene udinesi, e li ha calorosamente applauditi nei loro numeri di canto e scherzi comici in cui l'umorismo più schietto e più sano si fonde ad una signorilità di dizione e di modi.

I signori De Rosè e Aura Grise hanno quindi rinnovato il successo più vivo, lasciando nel pubblico nostro grato ricordo e desiderio di riudirli ancora.

Ciò che speriamo tra breve.

Ultimo giorno all'EDEN di Rodolfo Valentino

In considerazione di numerose richieste pervenute, visto l'entusiastico successo di pubblico e di ammirazione riportato dal grandioso programma Artisti Associati: «L'Aquila Nera», un dramma passionale ed eroico alla Corte Imperiale Russa, detto spettacolo, interpretato dai celebrati ed indimenticabili artisti Rodolfo Valentino e Wilma Bancky, viene replicato trionfalmente ancora oggi Venerdì dalle ore 17 per l'ultimo giorno.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Le macchine «Linotypes» danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Ultime di Cronaca Cittadina

Le indagini della Questura a Chions

Il figlio e la moglie del Muzzin, arrestati

Come diciamo in altra parte del giornale (vedi seconda pagina) a Chions per le indagini relative all'efferato omicidio di cui fu vittima il Giuseppe Muzzin, si portarono ieri il commissario di P. S. dott. De Martino, il maresciallo, signor Bitonti ed il brigadiere signor Fantin, i quali fecero ritorno a Udine questa notte a tarda ora, dopo una giornata di intense e proficue investigazioni.

Queste hanno portato all'arresto del figlio della vittima, il giovane Alfredo Muzzin di anni 23, che è stato stamane denunciato all'autorità giudiziaria come autore del delitto, e della moglie dell'ucciso, Maria Gregoris accusata di aver istigato il figlio a compiere l'esecrando delitto.

Quale la causale?

I funzionari hanno potuto avere la convinzione della responsabilità che grava sui due arrestati per il loro contegno cinico e in qualche momento titubante e per i rancori che sarebbero esistiti in famiglia.

Il Muzzin era un alcoolizzato che in casa si mostrava autoritario, mentre fuori godeva i favori di donne, sperperando così i denari. Per far fronte a queste sue spese aveva anche contratto dei debiti per 27.000 lire. Il figlio, da poco congedatosi, aveva assunto la direzione degli affari di casa. Di qui gli screzi fra lui e il padre.

Quando il padre scomparve di casa, il figlio stava tagliando con la roncola foglie di gelso in località distante pochi metri dal luogo ove il Muzzin cadde crivellato di ferite.

Possibile che non abbia veduto gli assassini, o sentito gridare la vittima?

Rientrato in casa, dopo mezz'ora di assenza, subito domandò del padre, e mostrò una certa apprensione per la sua lontananza.

Quando il maresciallo Bitonti chiese di parlare alla madre per interrogarla, questa mandò a dire dalla figlia che era a letto ammalata. Il signor Bitonti volle procedere lo stesso all'interrogatorio, e la trovò vestita, sotto una coperta, simulando una malattia che non aveva.

Durante gli interrogatori entrambi caddero in contraddizioni.

L'Alfredo Muzzin, con grande cinismo, nei momenti più scabrosi dell'interrogatorio, preferì trincerarsi nel mutismo e alzando le spalle rispose:

— Che vuole che ne sappia io?

I due furono tradotti alle carceri di San Vito al Tagliamento e domani verranno accompagnati a Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fermo di un oste

Dagli agenti addetti alla vigilanza annonaria è stato ieri mattina fermato l'oste Quintino Salsoli, detto «Er frascatano» d'anni 48 abitante in piazza della Navicella 28-a perchè sorpreso a battezzare troppo abbondantemente il biondo nettare dei Castelli.

Condotto al Commissario del rione, l'oste s'è giustificato asserendo di non aver aggiunto al vino dell'acqua semplice, bensì della Salsolitina, che, come tutti sanno serve a dare un gusto gradevole anche ai vini peggiori.

Il Commissario, tenute presenti le qualità salutari della nota acqua da tavola, composta con le polveri estratte dalle acque salso-iodiche di Salsomaggiore, ha disposto per l'immediato rilascio dell'oste.

La Salso-litina di Salso-Maggiore, polveri per preparare un'acqua da tavola gustosa, sana, economica si trova in vendita ovunque. Conc. escl. Farmochimica Italiana, 22 Via Parma - Roma (3). Si vende in tutte le buone farmacie.

Liberatevi dall'Eczema

Eczema, scabbia ed altre infezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita. Scomparendo, forse, per un po' esse ritorneranno ad intervalli frequenti. Procurate di liberarvi una volta per sempre di questi disturbi usando adesso l'Unguento Foster. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

La tenuità della spesa è nulla a paragone dei risultati che potrete ottenere mediante i nostri avvisi economici. Non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate

OFFERTE D'IMPIEGO

AGENTI informatori per macchine ufficio, ricercansi per Udine e Gorizia, retribuiti provvigione. Referenze finanziarie. Cassetta 5468 Z Unione Pubblicità Trieste.

FITTI

LIGNANO bagni affittasi stanze con cucina. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI abitazione centrale indipendente vani 9. Il primo piano adattasi studio ambulatorio. Scrivere Cassetta 96 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI centrale piccolo appartamento mobigliato via Manin 14 Udine.

FITTASI negozio osteria avviatissima in Provincia. Scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità Udine.

AFFITASI appartamento moderno vani 6. Via de Rubeis N. 11.

AFFITASI L. 150 negozio e retro negozio. Via de Rubeis N. 11.

COMPRAVENDITE

SALOTTINO pezzi 10 stile Luigi XV lire 2200. Vendesi pure mobili antichi metà prezzo, Udine, Via Portanuova 13.

VENDESI motoretta Alfa Norman 175 in ottime condizioni. Rivolgersi Via Sacile 15, Udine.

CEDESI Bar centralissimo I. categoria motivi salute. Facilitazioni pagamento. Scrivere Cassetta 97 Unione Pubblicità Udine.

SAPONE Marca Sirio in vendita esclusivamente dalla ditta Sferragatta e C. Udine.

CAMIONS B. L. — B. L. R. vendesi rivolgersi garage Ciocchiatti Udine.